Anno VIII - N. 2377 - Lire 25 — Sabato 26 giugno 1954

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 - Telefoni: Direzione 96322, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 93854 || INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza una colonna) Commerciali L. 200. Necrol. fam. L. 180 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 300). Finanz. e legali L. 200. Nel corpo del giornale L. 250. Tasse govern. in più. Pagam. anticip. Conc. escl. U.P.I., via Silvio Pellico 4 - Telefono 94044 || Abbonamenti: Annuo L. 6250, Semestrale L. 3250, Trimestrale L. 1700. Estero: L. 8500; L. 4450; L. 2300. C/C Post. 11/5389. Sped. in abbon. post. Gruppo I

INIZIATI I COLLOQUI DI CHURCHILL E EDEN A WASHINGTON

IL PROBLEMA DELLA SOVRANITÀ TEDESCA DISCUSSO NEL PRIMO INCONTRO ALLA CASA BIANCA

Sarebbe stato approvato un piano per la convocazione di una conferenza che consenta a Bonn di riarmarsi se entro luglio la Francia non approverà la CED - Cordiale accoglienza di Eisenhower ai Ministri inglesi

[testo non trascritto]

... quali saranno le reazioni parigine.

Basta appena accennare alla importanza che l'accordo di principio raggiunto oggi a Washington, ha per l'Italia, che insieme alla Francia non ha ratificato i trattati di Bonn e Parigi. Importanza in politica estera ed interna anche se la

LA CONFERENZA A SEI PER LA C.E.D.

PARIGI HA RESPINTO l'invito di Bruxelles

L'assoluta priorità della questione indocinese motivo della decisione di Mendes France

[testo non trascritto]

... avvertono nella condotta del nuovo Governo francese verso la CED non è trascurata dalla stampa francese. Nè è stata passata in silenzio l'iniziativa presa dal Ministro belga Spaak, che è conosciuto come uno dei maggiori sostenitori della CED, di invitare per i prossimi giorni a Bruxelles i Ministri degli Esteri dei sei paesi della Comunità europea di difesa per trattare la questione della CED e sollecitare da parte delle Nazioni che non hanno ancora ratificato il trattato di Parigi una chiarificazione del loro atteggiamento e dei loro propositi. La conferenza, alla quale, oltre la Francia, avrebbe dovuto partecipare l'Italia e la Germania, aveva appunto questo segreto scopo di esercitare una pressione sul Governo francese. Senonchè proprio la Francia si è abilmente sottratta con giustificazioni apparse plausibili.

Stamane l'Ambasciatore del Belgio a Parigi, barone Guillaume, è stato ricevuto dal Presidente del Consiglio, il quale gli ha esposto le ragioni per le quali il Governo di Parigi non può accogliere l'invito della conferenza. Una fonte ufficiosa le ha subito chiarite e sono quelle che si prevedevano. Avendo dinanzi al Parlamento stabilito l'assoluta priorità della soluzione del problema dell'Indocina, il Governo francese non ha la possibilità di spostare la sua attenzione sulla CED, la quale costituisce il secondo punto del programma postosi da Mendes France, dopo la composizione del conflitto. Comunque, per dimostrare che il Governo non rimane con le mani in mano, ha fissato per domani il primo di quei confronti tra personalità di tendenze opposte dinanzi al Presidente del Consiglio.

La stessa fonte ufficiosa ha aggiunto che il Governo sarebbe ben lieto di accogliere a Parigi il Ministro Spaak e di discutere con lui il problema della CED, pur non potendo promettere in alcun modo di uscire dalla linea tracciata.

... parte dei fogli parigini è ottimista. «France Soir» promette una nuova concessione cinese durante le prossime sedute ginevrine. Di parere diverso è invece il «Figaro» che pubblica una lunga corrispondenza da Ginevra, nella quale si dice che nessun impegno è stato preso dai due uomini politici nel corso del loro colloquio. Pur ritenendo che l'incontro sia stato molto utile, il corrispondente del giornale ammonisce a non farsi illusioni e getta una nota di pessimismo sulle possibilità future dei negoziati.

Viene preannunciata per il 20 luglio o anche qualche giorno prima la presentazione all'Assemblea di un complesso piano economico e finanziario che il Ministro Edgar Faure sta mettendo a punto.

B. C.

Trattative per il rimpatrio dei prigionieri tedeschi nel Vietminh

Bonn, 25

La Croce Rossa federale tratterà con la Croce Rossa della Germania orientale per il rimpatrio dei prigionieri di guerra tedeschi che hanno combattuto nella Legione straniera. Difatti il Vietminh ha fatto sapere al Governo della Germania Est di essere disposto a restituire gli ex legionari, a condizione però che Bonn tratti con Pankow.

Sospeso per il freddo l'attacco al K 2?

Skardu, 25

La spedizione italiana al K 2 avrebbe interrotto per il momento la sua ascesa verso la vetta per una ondata di freddo accompagnata da bufere di vento.

La spedizione nelle ultime due settimane aveva continuato a progredire verso la cima, le condizioni meteorologiche essendosi mantenute abbastanza buone fino all'altro ieri.

Sequestrata dai cinesi una nave russa a Formosa

Taipeh, 25

Una nave da trasporto sovietica da 10 mila tonn. sequestrata mercoledì scorso dalla Marina nazionalista cinese nello Stretto di Bashi tra le Filippine e Formosa è giunta oggi nel porto nazionalista di Kaoshing. Il trasporto sovietico, dal nome «Tuapse», faceva parte di un gruppo di tre navi provenienti da Singapore e dirette a Tientsin.

Esperti del Ministero degli Esteri e dei comandi militari hanno tenuto oggi con il Presidente Ciang Kai-scek una riunione in merito al sequestro della nave sovietica. E' questa la terza volta che una nave appartenente a una nazione comunista viene sequestrata dai nazionalisti cinesi al largo di Formosa. Le altre due navi sequestrate sono il «Praga» e il «Presidente Gottwald» battenti bandiera polacca.

Le notizie di questa cattura farebbero cadere le «assurde» proteste dei russi contro gli americani, accusati di avere confiscato una nave sovietica e dimostrerebbero — si apprende sempre dalle stesse fonti — che ogni sparizione di navi sovietiche deve essere imputata ai nazionalisti cinesi.

LA RIUNIONE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

UN PIANO DECENNALE per l'edilizia scolastica

Prevista la costruzione di 63.848 aule con una spesa complessiva di 300 miliardi - Lievi ritocchi alle tasse scolastiche - Smentite le voci di un aumento del prezzo dei carburanti e delle tasse di circolazione

Roma, 25

Nuovi provvedimenti per lo incremento dell'occupazione operaia sono stati approvati stamane dal Consiglio dei Ministri, che ha proseguito l'esame delle conclusioni cui è pervenuto l'apposito comitato, presieduto dal Presidente Scelba, cui era stato affidato il compito di esaminare e coordinare i provvedimenti per la lotta contro la disoccupazione. Al fine di provvedere, oltrechè ad una maggiore occupazione, al problema dell'edilizia scolastica, il Consiglio ha approvato un piano decennale per la costruzione di aule scolastiche inteso a fronteggiare i fabbisogni straordinari ed urgenti della scuola elementare e in genere delle scuole per alunni tenuti all'obbligo scolastico.

Il provvedimento, proposto dal Ministro Romita d'intesa con il Ministro della Pubblica istruzione on. Martino, tende a rimuovere le cause che hanno concorso in passato a rendere precarie e penose le condizioni della nostra edilizia.

A tale scopo, il contributo dello Stato alle spese degli enti obbligati alla costruzione delle scuole viene notevolmente elevato, portandolo al 6 per cento per le scuole elementari e di avviamento dell'Italia meridionale, al 5 per cento per le scuole del restante territorio della Repubblica e al 4 per cento per tutte le altre scuole. Con l'applicazione di questo provvedimento saranno costruite, nel periodo di dieci anni, 63.848 aule per una spesa totale che si aggira sui 300 miliardi: il contributo dello Stato è previsto in 15 miliardi, in ragione di un miliardo e 500 milioni per ciascuno degli esercizi.

La copertura di tale spesa è prevista da altro provvedimento approvato stamane dal Consiglio e con il quale vengono apportati alcuni aumenti alle tasse scolastiche per gli istituti di istruzione secondaria, il cui gettito era rimasto alla misura postbellica. Il provvedimento interessa circa 800 mila alunni che, allo stato dei fatti, pagavano in media, annualmente, una tassa scolastica di circa 600 lire. Per effetto dell'odierno provvedimento la tassa annuale media viene ad essere elevata a 3.500 lire per alunno, cioè a sette volte quella che era la media prebellica.

Il gettito di tale aumento è previsto in 2700 milioni. Al fine di non far gravare tale aumento sulle famiglie meno abbienti, il provvedimento contempla l'estensione dell'esonero dal pagamento delle tasse scolastiche a nuove categorie di alunni, non compresi nella legislazione attuale. Inoltre è stato approvato uno stanziamento annuo di 500 milioni di lire per borse di studio in favore dei giovani più meritevoli appartenenti a famiglie meno abbienti. E' da rilevare che il gettito delle tasse scolastiche, che nel 1938 era pari al 5 per cento della spesa per l'istruzione pubblica, attualmente non supera il tre per mille: infatti su una spesa di bilancio superiore ai 240 miliardi, il ricavo delle tasse è limitato a 600 milioni di lire.

L'adeguamento delle tasse scolastiche approvato dal Consiglio è graduato per il prossimo quadriennio, a cominciare dall'anno scolastico 1954-55. Esso incide in misura relativamente maggiore sulle tasse per gli istituti di istruzione classica e scientifica, in misura media su quelli degli istituti magistrali e tecnici ed in misura media minore sulla scuola media e scuola tecnica.

Al fine di incrementare l'attrezzatura industriale del Mezzogiorno e la conseguente occupazione della manodopera, il Consiglio ha poi approvato un provvedimento con il quale viene stanziata la somma di 11 miliardi e 250 milioni di lire da utilizzare per finanziamenti alla piccola e media industria. Tale somma rappresenta il controvalore in lire di 20 milioni di dollari consegnati all'Italia dal Governo degli Stati Uniti.

Infine il Consiglio ha prorogato le disposizione relative ai contributi unificati in agricoltura, che pertanto verranno riscossi nelle stesse misure dell'anno scorso.

Nette smentite sono venute, poi, dai Ministri Vanoni e Tremelloni, in ordine alle notizie apparse stamane su qualche giornale, e secondo le quali il Consiglio dei Ministri avrebbe dovuto approvare degli aumenti nell'imposta di fabbricazione sulla raffinazione dei prodotti petroliferi e nella tassa di circolazione per autoveicoli. Mentre l'on. Tremelloni ha dichiarato che «non è in vista alcun aumento del prezzo della benzina», l'on. Vanoni ha affermato, dal canto suo, che egli ignora del tutto la cosa, aggiungendo: «Che vi fosse l'intenzione, da parte nostra, di tale aumento, l'ho appreso soltanto dai giornali». Invero è a nostra conoscenza che, allorchè si procedette ad un esame dei provvedimenti predisposti dall'on. Romita per la costruzione di autostrade e l'ampliamento della rete stradale ordinaria per la copertura della spesa, furono esaminate alcune fonti di introito, tra le quali appunto le due suddette, ma fu convenuto di indirizzarsi verso altre fonti.

Quanto alla preannunciata relazione del Ministro De Caro sulla nota inchiesta, è stato deciso che egli lo farà alla prossima riunione consiliare, e cioè dopo i lavori del congresso della D.C., alla fine dell'entrante settimana.

Il dibattito alla Camera sull'industria e commercio

Roma, 25

Il Senato ha approvato oggi una legge che autorizza la spesa di 2700 milioni per l'assunzione da parte dell'Italia del mandato fiduciario in Somalia. Il provvedimento era già stato approvato dalla Camera.

Pure approvata a Palazzo Madama una proposta di legge del sen. ALBERTI che rende obbligatoria la vaccinazione antitetanica per alcune categorie di lavoratori più esposti alle infezioni come agricoltori, muratori, falegnami, metallurgici, meccanici, conciatori di pelli e calzolai. Per divenire effettiva dovrà ora passare alla Camera.

I deputati invece hanno continuato, anche in seduta notturna, l'esame del bilancio dell'Industria e commercio. Il democristiano MICHELI ha affermato che il punto critico dell'industria italiana è ormai superato.

Per il monarchico CAROLEO le grandi possibilità offerte all'economia industriale dai giacimenti nazionali di metano sono compromesse dalla situazione di monopolio dell'Ente nazionale idrocarburi.

Il liberale MARZOTTO ha sostenuto che le difficoltà della situazione economica italiana derivano dal compromesso fra indirizzi contrastanti: da una parte gli interventi statali che si vanno facendo sempre più frequenti, dall'altra le iniziative private che incontrano sempre maggiori ostacoli. E' opportuno, secondo lui, ispirarsi invece a principi non contraddittori, che non offendano le classiche e immutabili leggi economiche.

DICHIARAZIONI DEL SOTTOSEGRETARIO BRITANNICO

Nutting spera per Trieste un accordo quanto mai sollecito

Secondo un'agenzia di ispirazione repubblicana Tito avrebbe rinunciato al finanziamento americano per il porto di Capodistria - Stamane a Napoli s'inaugura il congresso del partito democristiano

Roma, 25

[testo non trascritto]

... Sulle divergenze anglo-americane per la politica asiatica. Nutting ha riconfermato il giudizio ufficiale, che cioè si tratta di divergenze non nei fini ma nei metodi politici.

Sempre nel campo internazionale c'è da segnalare la notizia secondo la quale il nostro Ministro degli Esteri, on. Piccioni, parteciperebbe alla

... ne è che Tito avrebbe rinunciato ai finanziamenti americani per costruire un porto nella Zona B. Egli si riserverebbe il diritto di farlo a sue spese, lasciando con ciò comprendere che centomila ragioni tecniche e finanziarie riducono tale diritto ad una semplice affermazione di prestigio.

Sempre secondo questa agenzia il Governo jugoslavo porterebbe in campo difficoltà basate sulla forma con la quale presentare alla sua opinione pubblica la soluzione. Tito cioè avrebbe in pratica accettato la dichiarazione dell'8 ottobre, salvo però presentarla in termini diversi, con qualche variante territoriale e giuridica. Le varianti territoriali sarebbero lievi rettifiche al confine fra le due zone, con reciproche concessioni: almeno questo è il prezzo che l'Italia pone per accettare le rettifiche in Zona A. Se alla conclusione si arriva, al momento stesso dell'accordo stipulato, contingenti militari taliani dovrebbero entrare a Trieste in sostituzione delle truppe anglo-americane.

Nessun accenno, nè positivo nè negativo, nella notizia dell'agenzia repubblicana, alle eventuali concessioni a Tito nel porto di Trieste; per cui nel «mosaico» manca una tessera abbastanza importante, senza contare l'infelice e del tutto gratuita espressione con cui si allude all'«ottimismo dell'opinione pubblica», che altro non è che ottimismo di circoli ristretti.

Sul piano più strettamente interno, l'avvenimento più importante è indubbiamente il congresso del partito democristiano che si apre domani a Napoli nel teatro S. Carlo. Come si sa, questi ultimi giorni di fase precongressuale sono stati caratterizzati da grande animazione soprattutto da parte di quegli elementi politici che sono tuttora alla ricerca di formule per essere efficacemente presenti al congresso. Infatti, mentre sono ormai chiarite le posizioni di alcune tendenze significative della D. C. (le destre, il gruppo di «iniziativa democratica», i gronchiani e i sindacalisti), rimane da vedere quale atteggiamento concreto prenderanno Gonella, Pella, Togni, Del Bo, ed altri, intorno ai quali si è sentito il maggior rumore polemico.

Nel pomeriggio di oggi si è riunita a Castelgandolfo la direzione del partito per ascoltare e approvare la relazione politica del segretario De Gasperi. A quanto si apprende la relazione avrà un carattere spiccatamente dottrinario, ma l'impostazione ideologica si concreterà in una enunciazione programmatica imperniata su quattro punti: necessità di vitalizzare il partito mantenendolo su posizioni di avanguardia democratica; rafforzamento dell'alleanza con i partiti della coalizione governativa; sviluppo della politica europeistica attraverso la CED e normalizzazione dei rapporti con i vari paesi europei; accentuazione, nel quadro di una politica di sviluppo, del reddito nazionale, degli indirizzi sociali e di riforme strutturali.

A De Gasperi si attribuisce l'intenzione di promuovere in sede di congresso un accordo molto vasto che va dai sindacalisti al centro-destra di Andreotti; ma i sindacalisti sembrano decisamente contrari a qualsiasi compromesso con la destra del partito. L'unico punto fermo è l'accordo fra De Gasperi e Fanfani.

Traffico d'armi

La Jugoslavia si oppone alla perquisizione delle navi

Belgrado, 25

La Jugoslavia si è allineata oggi all'Inghilterra e agli altri paesi che hanno respinto la richiesta americana di poter perquisire i mercantili per vietare il traffico di armi verso il Guatemala, affermando a sua volta di non poter autorizzare le perquisizioni in alto mare. La risposta jugoslava fa presente che «non esiste commercio jugoslavo con il Guatemala», così implicitamente sottintendendo che non è possibile una esportazione di armi dalla Jugoslavia al Guatemala.

Calorose accoglienze degli indiani a Chu En-lai

Lungo colloquio del Premier cinese con Nehru

Nuova Delhi, 25

E' giunto oggi a Nuova Delhi il Premier cinese. Chu En-lai, che alla sua partenza da Ginevra vestiva un abito di foggia occidentale indossava una tunica cinese allorchè è sceso all'aeroporto di Nuova Delhi dove circa 5000 persone si erano radunate per salutarlo. Il Primo Ministro Nehru gli è andato incontro e gli ha dato il benvenuto. Dopo aver posato insieme a Nehru per i fotografi Chu En-lai è salito in una piccola tribuna e ha letto una breve dichiarazione.

Chu En-lai, accompagnato dall'Ambasciatore cinese, ha fatto un giro in macchina attraverso Nuova Delhi e ha quindi visitato Rajghat vicino alle rive del fiume Jumma dove fu cremato il corpo del Mahatma Gandhi, ucciso nel 1948. Giunto davanti ai gradini del monumento eretto in memoria di Gandhi, Chu En-lai si è tolto le scarpe ed è salito al monumento dove ha deposto quattro corone di fiori (due di fiori bianchi e due di fiori blu e arancione) Chu En-lai ha osservato un minuto di silenzio e quindi è sceso dal monumento. Una folla di duemila persone ha rotto i cordoni che la polizia aveva formato intorno al monumento e ha vivamente applaudito il Ministro cinese.

Il primo colloquio tra Chu En-lai e Nehru si è svolto dalle 15.30 alle 18.15 (locali). Era presente solo un interprete. I colloqui proseguiranno questa sera, dopo un pranzo che sarà offerto dall'uomo di Stato indiano al Primo Ministro cinese.

Mentre Nehru e Chu En-lai s'intrattenevano sulla situazione internazionale, i consiglieri del Primo Ministro cinese conversavano al Ministero degli Esteri con alcuni esperti indiani, tra i quali il segretario generale di questo Dicastero.

Si apprende intanto che i diplomatici americani a Nuova Delhi hanno declinato gli inviti a partecipare al ricevimento che avrà luogo domani alla Presidenza della Repubblica indiana in onore di Chu En-lai. L'Ambasciatore americano George Allen si trova attualmente nel Kashmir e l'Incaricato d'Affari e gli altri diplomatici americani non parteciperanno al ricevimento. Il rifiuto viene motivato con il fatto che le ragioni che impediscono agli Stati Uniti di riconoscere la Repubblica cinese «sono ben conosciute».

LA SEDUTA DEL CONSIGLIO DI SICUREZZA

Pieno appoggio di Mosca alle richieste del Guatemala

La capitale nuovamente bombardata dagli insorti

New York, 25

Il Consiglio di sicurezza si è riunito alle 15.10 (locali) per discutere la questione del Guatemala. Il presidente di turno, l'americano Henry Cabot-Lodge, ha dato lettura all'inizio della seduta dei documenti pervenuti dopo la seduta del 20 giugno, in cui era stato fatto appello a tutti gli Stati membri dell'ONU affinchè si astengano dall'intervenire nel conflitto. A sua volta il delegato brasiliano Hugo Gouthier ha dichiarato di opporsi all'approvazione dell'ordine del giorno della seduta costituito soltanto dalla lettera di protesta del delegato guatemalteco che chiede al Consiglio di far osservare la risoluzione approvata nella seduta del 20 giugno. Egli ha precisato che giovedì scorso l'organizzazione degli Stati americani aveva deciso l'invio sul posto di una commissione d'inchiesta e che pertanto riteneva ragionevole attendere il rapporto di questa commissione. Di conseguenza, ha dichiarato il delegato brasiliano, il Brasile voterà contro l'approvazione dell'ordine del giorno.

Il delegato sovietico Tsarapkin ha chiesto che il rappresentante del Guatemala venga invitato a prendere posto alla tribuna del Consiglio per poter rispondere al delegato brasiliano. Il presidente Cabot-Lodge si è però rifiutato di chiamare alla tribuna il delegato del Guatemala, Stato non membro del Consiglio di sicurezza, prima dell'approvazione, secondo la procedura, dell'ordine del giorno.

La decisione del presidente Cabot-Lodge viene contestata dal delegato sovietico e appoggiata da quello francese Hoppenot. Nella successiva votazione, con 10 voti contro uno (Unione Sovietica) il Consiglio di Sicurezza si pronuncia contro l'invito alla tribuna del delegato guatemalteco affinchè risponda al delegato brasiliano durante questa fase del dibattito.

Infine il Consiglio di sicurezza ha respinto con cinque voti contro quattro e due astensioni l'inclusione all'ordine del giorno della protesta del Guatemala. Prima della votazione il delegato sovietico ha rinnovato il suo appoggio al Guatemala attaccando aspramente il delegato americano Cabot-Lodge.

Da una trasmissione di Radio Mosca si apprende intanto che Molotov «ha dato istruzioni al rappresentante sovietico alle Nazioni Unite di prendere i provvedimenti in suo potere» per arrestare i disordini nel Guatemala. Radio Mosca ha trasmesso pure un appello avanzato ieri dal Ministro degli Esteri guatemalteco Guillermo Toriello al collega sovietico, in cui si sollecita il Governo sovietico, «che sempre si è fatto innanzi risolutamente contro l'aggressione», ad usare i propri «buoni uffici» onde ottenere l'attuazione della decisione del Consiglio di sicurezza del 20 giugno, decisione «che prevedeva una immediata cessazione di tutte le azioni che potessero condurre a spargimenti di sangue».

Rispondendo a Toriello con un messaggio, Molotov ha espresso «profonda simpatia per il popolo del Guatemala che sta difendendo la libertà e la indipendenza del proprio paese». Toriello ha inviato un appello anche al Ministro degli Esteri argentino Remorino, per chiedere che l'Argentina intervenga perchè il Consiglio di sicurezza faccia valere la sua autorità, affinchè si ponga fine alla sanguinosa lotta in atto nel Guatemala, conformemente alla decisione presa all'unanimità nella seduta del 20 giugno.

Nell'appello Toriello afferma inoltre che «le forze mercenarie che hanno invaso il Guatemala continuano a servirsi degli aeroporti dell'Honduras e del Nicaragua, beneficiando di un aiuto effettivo e di una illegale tolleranza da parte di questi paesi, che pure sono membri dell'ONU». «Proprio oggi — aggiunge Toriello — tra gli altri atti di vandalismo, si è avuto il bombardamento inumano a tre riprese, della piccola città di frontiera di Chiquimula, che è in fiamme».

A loro volta gli insorti di Armas hanno annunziato di essere passati all'attacco con notevoli forze in una località a cento chilometri a nord della capitale. La guarnigione aveva ricevuto rinforzi di uomini e di armi dal Governo di Arbenz ma il comandante sarebbe passato nelle file degli insorti. Il portavoce governativo afferma al contrario che la resistenza del nemico costretto alla difensiva, è ormai all'estremo.

Secondo il giornale «Chicago Tribune» le forze governative e quelle degli insorti hanno avuto gravi perdite in seguito all'intensificarsi dei combattimenti in corso a Zacapa, a Chiquimula e lungo la ferrovia di Puerto Barrios. Il giornale aggiunge che le forze governative hanno avuto perdite più gravi, in quanto gli insorti hanno una maggiore potenza di fuoco essendo armati di fucili mitragliatori, mentre solo un membro su 20 delle truppe governative dispone di un'arma del genere. Oltre 300 feriti sarebbero stati ricoverati negli ospedali di Città del Guatemala.

Infine l'Ambasciatore del Guatemala a Città del Messico ha annunciato che la capitale del Guatemala è stata nuovamente bombardata oggi, alle 14 locali, e che una bomba, caduta su una chiesa, ha ucciso due bambini e ha ferito molte altre persone.

Avvelenati da «krapfen»

Un bimbo è morto e due in gravi condizioni

Venezia, 25

Un bimbo è morto avvelenato e due suoi fratelli sono in gravi condizioni a Mestre per aver mangiato dei «krapfen» che si suppone fossero andati a male. Dell'avvelenamento si è accorta la madre, Gina Giurin, che è stata svegliata all'improvviso dai lamenti dei suoi bimbi, Claudio e Lorenzo Giurin, uno di 3 anni e l'altro di 11 mesi, i quali nella camera accanto si contorcevano nei loro letti, in preda a lancinanti dolori di ventre.

La madre, Gina Giurin, intuendo la gravità delle condizioni dei figli che avevano anche dei conati di vomito, li ha fatti immediatamente trasportare all'ospedale dove i due piccoli venivano sottoposti alle prime cure e ricoverati in corsia.

Tornata casa un po' tranquillizzata, la donna è stata avvertita dal marito, Domenico, che anche il terzo figlio, Giuliano, che ha sei anni, aveva sintomi di avvelenamento. Nuovamente, quindi, la donna si è precipitata all'ospedale per farvi ricoverare anche l'altro figlio. Le condizioni dei bimbi sono poi peggiorate e in serata il piccolo Lorenzo è morto.

CRONACA DELLA CITTA'

IL PUNTO SUL COMMERCIO DEI LEGNAMI

Fecondo scambio di esperienze fra importatori ed esportatori

Il dott. Gunalachi sottolinea l'importanza del porto di Trieste nel settore del legno - Cordialmente accolta la delegazione austriaca

Si è tenuto ieri il terzo Convegno del legno, da tempo annunciato nel quadro delle manifestazioni fieristiche: a esso hanno preso parte, oltre agli operatori locali, i maggiori rappresentanti dell'economia forestale austriaca e i delegati della Federazione del legno e del sughero. Il Convegno si è svolto la mattina, nella sala maggiore della Federazione del commercio, in via San Nicolò 7, ove sono state svolte le relazioni in programma. Molto numerosa è stata la rappresentanza austriaca, che ha voluto così anche questo anno sottolineare l'importanza che la nostra Fiera acquista sotto il profilo dell'economia forestale austriaca. Fanno parte del gruppo austriaco il dott. Eugen Milota, presidente del Bundesholz- wirtschaftsrat di Vienna (l'organo federale che disciplina e controlla le attività forestali, la produzione del «greggio», i traffici verso l'estero, i prezzi minimi all'esportazione ecc.) e il consigliere forestale Franz Matschnig-Rainer, vicepresidente; l'ing. Felix Felst, il dott. Luis Bassetti, «Obman des Italiensauschuss», il dott. Franz Kulnig, il direttore forestale Alois Matschnig, i direttori Weber e Sherer e parecchi altri esportatori. Al Convegno erano presenti per il settore nazionale l'avv. Spataro, vicepresidente della Federazione nazionale commercianti del legno e sughero, il direttore dott. Tripodo, l'ing. Attilio Crali, rappresentante dell'Ente italiano unificazione, il dott. Adriano Ribera, direttore de «Il Legno», la massima pubblicazione specializzata nel campo dei legnami, il comm. Lupi, l'ing. Piussi e numerosi altri. Gli onori di casa sono stati fatti con la consueta signorilità dal dott. Gunalachi, attuale presidente e uno dei fondatori dell'Associazione fra gli interessati al commercio dei legnami, dal vicepresidente dott. Spinotti e dal segretario rag. Miletta.

Nella sua interessante relazione, il dott. Gunalachi, dopo di aver rivolto un cordiale benvenuto agli ospiti e al capo dell'Ufficio commerciale austriaco, conte Pace, ha riaffermato la volontà che anima gli operatori mercantili triestini e i dirigenti della Fiera di accelerare e intensificare al massimo le relazioni d'affari tra l'entroterra e i paesi mediterranei. Il presidente dell'associazione ha poi illustrato con abbondante citazione di dati statistici l'importanza europea del nostro emporio quale centro di raccolta e di distribuzione delle grandi correnti legnamifere. Dalla relazione fatta, ricaviamo le seguenti cifre, espresse in tonnellate:

Anni	arrivi con ferrovia a Trieste	di cui legnami	Percent. del legno del totale
1913	1.488.210	230.220	15
1938	864.781	86.862	10
1951	1.130.200	404.200	35
1952	871.222	320.547	38
1953	894.980	325.706	36

Si osserva pertanto che nell'ultimo triennio la partecipazione del legname sugli arrivi con ferrovia è stata in media del 36 per cento. Nelle partenze marittime il legname ha inciso, nel periodo considerato, con una media del 28 per cento, contro il 12 per cento del 1938 e il 20 del 1913. Da queste cifre il dott. Gunalachi ha tratto due considerazioni: che cioè Trieste ha consolidato la sua «funzione» legnamifera, mentre — sotto un aspetto più generale — si rileva che le disintegrazioni politico-economiche dello «Hinterland» non hanno inciso su tale funzione.

Concludendo, il dott. Gunalachi ha illustrato agli ospiti esteri l'entità degli interventi del Governo italiano in favore della nostra Zona, intesi a farle superare la grave congiuntura economica, e l'importanza dei provvedimenti speciali in materia economica che Roma concederà a Trieste al momento del suo reinserimento nella Repubblica: egli non ha mancato di sottolineare con elevate parole l'ansiosa attesa dei triestini di essere ricongiunti all'Italia.

Aperto così il convegno, il presidente Gunalachi ha invitato gli operatori ad esporre le loro richieste e i loro suggerimenti. Il signor Bino Barbi ha fatto alcune constatazioni sulle modificazioni di struttura che sono intervenute nel settore legnamifero dall'anteguerra a oggi, nel senso che mentre nel periodo 1920-1939 il transito dei legnami era appena del 15 per cento rispetto all'85 per cento del traffico commerciato, oggi quest'ultimo è disceso al 25 per cento, con grave pregiudizio per le imprese triestine, che vedono progressivamente esaurirsi le loro forze finanziarie. Per ridare vitalità ai traffici e alle negoziazioni in proprio, occorre — ha tenuto a sottolineare il Barbi — che la Madrepatria conceda alla città il regime di «zona franca».

Dopo un intervento molto interessante del dott. Milota, presidente del Bundesholzrat di Vienna, che ha puntualizzato alcuni aspetti attuali delle esportazioni legnamifere austriache e che ha messo in rilievo l'importanza di Trieste quale scalo marittimo per l'Austria, ha preso la parola l'avv. Spataro per illustrare la funzione che il legno ha nel quadro della bilancia commerciale austro-italiana, e la necessità che l'Austria venga incontro alle istanze degli importatori italiani. In particolare, l'avv. Spataro ha chiesto ai delegati austriaci, a nome della Federazione nazionale commercianti legno e sughero, l'elevazione del contingente di esportazione dei travi «uso Trieste» da 100 mila a 250 mila mc. annui e la costituzione di una commissione mista per l'aggiornamento degli usi commerciali.

Dopo alcune delucidazioni del dott. Milota in risposta alle istanze avanzate dall'avv. Spataro, l'ing. Attilio Crali, rappresentante dell'UNI (Ente italiano unificazione) ha svolto una approfondita relazione sull'importanza dell'«unificazione» nella produzione e nel commercio dei legnami.

Ieri sera, all'albergo Riviera di Grignano, l'Associazione fra gli interessati al commercio dei legnami ha offerto una cena a tutti i partecipanti al terzo Convegno del legno. Ospiti d'onore sono stati il Sindaco ing. Bartoli, il presidente dell'Ente Fiera, ing. Sospisio, e il comm. Padoa, presidente del Centro sviluppo. Al levar delle mense il dott. Gunalachi, cui spetta il merito dell'organizzazione del riuscitissimo Convegno, ha rivolto ai rappresentanti austriaci e agli esponenti della Federazione nazionale del legno un cordiale saluto a nome di tutti gli operatori triestini. Hanno parlato successivamente il Sindaco Bartoli, l'avv. Spataro e il dott. Eugen Milota, auspicando alle fortune della Fiera e a un potenziamento ulteriore nelle relazioni economiche fra la nostra Nazione e la Repubblica austriaca.

Pensioni ai portuali

Si rammenta alle interessate al ritiro della pensione del Fondo integrazione pensioni e previdenze varie delle Compagnie portuali, di provvedersi del certificato comprovante lo stato vedovile richiesto, per la liquidazione della rata di luglio 1954.

La delegazione Triestina al Congresso nazionale della D. C.

VOTI PER UN'EQUA SOLUZIONE DEL NOSTRO PROBLEMA

Ieri sera è partita alla volta di Napoli la delegazione che rappresenterà la D. C. di Trieste e dell'Istria al V congresso nazionale della Democrazia cristiana. Fanno parte della delegazione il consigliere nazionale Giacomo Bologna, il segretario provinciale prof. Redento Romano, il vicesegretario Nereo Stopper, Corrado Belci della Giunta esecutiva provinciale e Gennaro Degano, segretario del Comitato comunale di Trieste. I delegati al Congresso porteranno alla massima assise del partito di maggioranza la voce degli istriani e dei triestini, chiedendo in questo grave decisivo momento l'impegno per la giusta soluzione del nostro problema: il ricongiungimento alla Madrepatria senza altre dolorose rinuncie e sacrifici.

Ricevuto dal Sindaco il nuovo rappresentante greco

Il Sindaco ing. Gianni Bartoli ha ricevuto ieri il nuovo rappresentante della comunità ellenica a Trieste, dott. Giovanni Tsauossis, che è succeduto al dott. Giorgio Papadopulos. Il Sindaco si è intrattenuto in un cordiale colloquio con il rappresentante ellenico, con il quale ha avuto un proficuo scambio di vedute.

PESCA GROSSA NEL BACINO DEL PORTO VECCHIO

L'arpione del vigile del fuoco infilzò netto il «pesce elefante»

Con un ben azzeccato colpo d'arpione, il vigile del fuoco Oreste Fozzer ha catturato ieri sera, nel primo bacino del Porto Vittorio Emanuele, un enorme pesce della famiglia dei selacei, il cosiddetto «pesce elefante». A dare la misura dell'eccezionale pesca bastano due dati: i circa quattro metri di lunghezza del pesce e gli altrettanti, e forse più, quintali del suo peso.

Intorno alle 18, il grosso pesce è comparso nel bacino, e nell'avvistarlo il Fozzer non ha avuto dubbi: doveva trattarsi di un pescecane, perchè caratteristiche e dimensioni erano infatti quelle dei temutissimi squali (una certa differenza si ha invece nel muso e soprattutto nel fatto che il «pesce elefante» è innocuo per l'uomo, perchè ingerisce soltanto pesci, privo com'è di vera e propria dentatura). Il Fozzer presta servizio al Porto vecchio, nel reparto dei Vigili del fuoco che ha sede presso l'hangar 4. Sin dall'anno scorso il bravo vigile s'era costruito un buon arpione, allorchè aveva per lungo tempo dato la caccia ad un «pesce luna» che spesso vagava vicino le banchine del porto. Così ieri il Fozzer s'è armato subito di quella specie di giavellotto, al quale aveva assicurato una resistente fune (a sua volta legata, per precauzione, all'altro capo, ad una gru della banchina). Capitato il pesce a tiro proprio vicino al molo, l'arpione lanciato con precisione e forza lo ha infilzato senza possibilità di scampo. La solida fune ha fatto il resto, trattenendo il grosso selaceo, che sanguinava abbondantemente. Per buon tempo il pesce è stato lasciato ad esaurire la sua vitalità in mare, poi è stato tirato presso il molo dal Fozzer e dagli altri vigili accorsi a dargli man forte, sino ad imprigionarlo con altre funi, con le quali è stato poi tratto fuori dall'acqua.

Un particolare curioso: negli ultimi momenti della resistenza alla cattura, sono stati visti allontanarsi dal grosso selaceo una mezza dozzina di pesci di uguale caratteristica ed è da presumere (poichè pare certo trattarsi di un pesce femmina) che siano i piccoli «elefanti» abbandonati dalla madre.

Il figlio di Piccard ospite della nostra città

ALLO STUDIO UNA NUOVA ESPLORAZIONE CON IL BATISCAFO «TRIESTE»

Da ieri l'altro sera è ospite della nostra città il prof. Jacques Piccard, protagonista, assieme al padre, l'illustre scienziato, dell'impresa compiuta negli abissi del mar Tirreno con il batiscafo «Trieste». Il gradito ospite ci ha dichiarato d'essere sempre grato alla nostra città, e in particolare alle autorità e ai Cantieri Riuniti dell'Adriatico, per il fattivo appoggio avuto nella preparazione di quell'importante immersione ed esplorazione marina, compiuta a profondità sino allora mai raggiunte nelle ricerche scientifiche.

Stamane il prof. Piccard ripartirà per la Svizzera, dove raggiungerà il padre, già al lavoro per preparare una nuova e maggiore impresa. E' molto probabile infatti che i Piccard ritentino già in autunno un'altra esplorazione degli abissi marini con il batiscafo «Trieste», sempre nel mar Tirreno.

SPETTACOLI

L'Accademia triestina di S. Cecilia al C. C. A.

Si è svolto iersera al Ridotto lo annunciato concerto dall'Accademia triestina di Santa Cecilia, rivolto alla musica religiosa del secolo XVII. Lo scarso pubblico ha salutato con fervidi applausi tutti gli esecutori, dal coro dell'accademia diretto dal maestro Pino Vatta, ai solisti Teresa Querol (soprano), Claudia Sachielaropulu (soprano), Stella Kondostathi (contralto), Luigi Ottolini (tenore), Teresio Ravazzeni (basso), al pianista Edoardo Boccardi. Il programma comprendeva due salmi di Benedetto Marcello e l'oratorio «Daniele» di un anonimo del 600, ed è stato seguito con attenzione e sincero consenso.

TEATRI E CINEMA

ROSSETTI. 16.30: «Sparate senza pietà», con Alexis Smith, Scott Brady. Ult. 22. Prezzi estivi.
FENICE. 16.30: Sul grandioso schermo panoramico il film Fox più atteso: «Rommel, la volpe del deserto», magistralmente interpretato da James Mason. Ult. 22. Aria condizionata.
NAZIONALE. 16.30: Amedeo Nazzari, Antonella Lualdi in «Pietà per chi cade», con Massimo Serato. Ult. 22. Prezzi estivi. Cupola aperta.
ARCOBALENO. 15.30: «Straniero in patria», grandioso technicolor su grande schermo panoramico. Un pugno di uomini coraggiosi danno appuntamento al destino, con George Montgomedy. Seguirà un delizioso W. Disney in technicolor.
FILODRAMMATICO. 16.30 (ult. 22): Sul grande schermo panoramico un technicolor Paramount: «Pony Express», con Charlton Heston, Rhonda Fleming. Segue documentario a colori.
AUDITORIUM. 16.30: «Il segreto del Sahara», con Rod Cameron, Tab Hunter. Insidie, avventure, amore. E' un film United Artists. Ult. 22. Prezzi estivi.
ASTRA ROIANO. 16.30: «Traviata 53», con Barbara Laage, Armando Francioli. Un dramma appassionante. Ult. 22. Vietato ai minori. Prezzi estivi. Aria condizionata.
CRISTALLO. 16: «Il re della Luisiana», con l'irresistibile Bob Hope. Funziona il più moderno impianto di refrigerazione. Prezzi: lire 100-80.
GRATTACIELO. 16.30: John Wayne nella sua più recente e più grande interpretazione: «L'irresistibile Mr. John», con Donna Reed e C. Coburn. Aria refrigerata.

ALABARDA. 16: «Mizar», avventure, eroismi ed amori dei nostri sommozzatori nel Mediterraneo, in Ferraniacolor, con Dawn Addams, Franco Silva e Lia Di Leo.
ARISTON. 16 (estivo 21): «Il ponte di Waterloo», una ripresa dell'intramontabile capolavoro con Robert Taylor e Vivien Leigh.
ARMONIA. 16.30: «Bellezze rivali», J. Crain, C. Wilde, L. Darnell. Technicolor. Varietà.
AURORA. 16: «Gran varietà», con A. Sordi, L. Padovani, V. De Sica, D. Scala, M. Fiore, R. Rascel. Lo spettacolo degli spettacoli in un brillante e comico Ferraniacolor Minerva.
IMPERO. 16: «Cinema d'altri tempi», con Walter Chiari e Lea Padovani. Un autentico capolavoro comico. Ferraniacolor Diana Cinematografica.
GARIBALDI. 15 (estivo 20.30): «Disonorata», con M. Vitale, A. Farnese, G. Rondinella. Prima visione.
IDEALE. 16.30: «La spada di Damasco», fiammeggiante avventura di un figlio del deserto, in technicolor, con R. Hudson e P. Laurie.
ITALIA. 16.30: «Oltre il Sahara» e «I predoni delle grandi paludi», gli interessantissimi film della jungla e del deserto, in technicolor, RKO.
MARE. 16.30: «Ci troviamo in Galleria», un allegro e divertente Ferraniacolor Enic, con Nilla Pizzi, Sophia Loren e Carlo Dapporto.
SAVONA. 16: «La maschera di cera», film del brivido e dell'emozione in technicolor con V. Price e F. Lovejoy. Vietato ai minori.
MODERNO. 17: «California», un brillante technicolor Universal, con D. Durbin. Ult. 22.30.

VIALE. 16: «La leggenda di Robin Hood», con Errol Flynn e O. De Havilland, in technicolor. Prezzi estivi.
VIALE. Domenica mattinata ore 10 e 11.30 con Topolino cacciatore, «Il bosco incantato» di Walt Disney, in technicolor. Segue «Tarzan e le schiave». Lire 100.
VITTORIO VENETO. 16.45: «Il principe di Scozia», Errol Flynn, Beatrice Campbell. Capolavoro Warner in technicolor.
AZZURRO. 16: «Ivanhoe», spettacolare technicolor Metro, con Robert Taylor, Elizabeth Taylor, Joan Fontaine. Successo senza precedenti.
BELVEDERE. 16: «L'oro maledetto», un supertechnicolor Universal con W. Powell, J. Adams e C. Drake.
MARCONI. 16.30 (estivo 20.30): Una stupenda produzione M.G.M. in technicolor: «La ninfa degli Antipodi», con Esther Williams, Victor Mature e Walter Pidgeon.
MASSIMO. 16: «Morti di paura», comicità irresistibile con Dean Martin e Jerry Levis, assi della risata, e con Lizabeth Scott. (Paramount).
NOVO CINE. 16: «Modelle di lusso», spettacolare e sfarzoso technicolor Metro con Red Skelton.
ODEON. 16: Uno spettacolo unico: «Negli abissi del Mar Rosso». Segue: «Pescatori alati» di Walt Disney in technicolor.
RADIO. 16: «La legione del Sahara». Le tribù del deserto in rivolta, in un grandioso technicolor con Alan Ladd, Arlene Dahl e Richard Conte.
VENEZIA. 16: «Ciclone», technicolor con Sonny Tufts e Barbara Britton.

CASTELLO DI SAN GIUSTO. 21: «Il sole negli occhi», con Paolo Stoppa e S. Vannucci.
ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio 20) Ore 20.30 (cassa 20): Si ripete il primo tempo: «L'immagine meravigliosa», con Stewart Granger, Pier Angeli e George Sanders.
ARISTON ESTIVO. 21: (Si ripete il primo tempo): «Il ponte di Waterloo», una ripresa dell'intramontabile capolavoro, con Robert Taylor e Vivien Leigh.
GARIBALDI ESTIVO. 20.30 (ult. 22): «Disonorata», con M. Vitale, A. Farnese, G. Rondinella. Prima visione.
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 20.45: «Non si può continuare ad uccidere», technicolor con Glenn Ford, William Holden, Ellen Drey. Columbia.
ESTIVO GINNASTICA. 20.45 (Si ripete il primo tempo): «La regina dei pirati», technicolor con J. Peters, L. Jourdan, D. Paget. «Guardie sul mare», documentario.
SECOLO ESTIVO. 20.30 (Si ripete il primo tempo): Technicolor: «L'ultima zia di Carlo», varietà grande successo della cantante e danzatrice brasiliana.
PARADISO. 20.15 (cassa 19.30. Si ripete il primo tempo): «L'isola del peccato», una romanzesca avventura negli incantevoli Mari del Sud, con Linda Darnell. Technicolor Fox.
ESTIVO PONZIANA. 20.30: «Presi tra le fiamme». Technicolor.
ESTIVO ROIANO. 20.45 (cassa 19.15) (Si ripete il primo tempo): «Desiderio di donna», da un libro che ha commosso milioni di lettori, un film che ha toccato milioni di spettatori, nella trionfale interpretazione di Barbara Stanwyck.
ESTIVO F. SEVERO. 20.45: «Vedi Napoli e poi muori», Claudio Villa, Franca Marzi.
ESTIVO BROCCHETTA. 20.45: (Si ripete il primo tempo): «Figlio, figlio mio», ispirato dall'omonimo romanzo Madaleine Carrol, Brian Aherne, L. Hayward.

BASTIONE FIORITO. Dancing dalle ore 21 con la grande orchestra da ballo e numeri di attrazione.
BOTTEGA DEL VINO. Orchestra dalle 21 nel giardino.
PICCOLO MONDO (viale Miramare 69). Dalle 21.30 tratt. danzanti.

CRESCENDO DI ATTIVITÀ ALLA FIERA CAMPIONARIA

Domani la visita dell'on. La Malfa

Autorevoli rappresentanti nel comprensorio di Montebello - Il convegno regionale degli apicoltori

Le giornate della Fiera campionaria internazionale di Trieste si susseguono sempre più animate e interessanti. Anche ieri una gran folla di visitatori si è data convegno nel quartiere fieristico di Montebello e fra le numerose personalità presenti si sono notati il dott. Pelizza della Direzione generale delle Fiere, il «Kommerzialrat» Auswerger, presidente della Camera di commercio di Salisburgo, il dott. Roth della Camera di commercio di Innsbruck, il comm. Davide Tonolo presidente della Federazione nazionale degli spedizionieri, il dott. Barbalich della Camera di commercio per l'esportazione di Belgrado e il dott. Vehovar segretario generale della Camera di commercio di Lubiana. Presenti al completo anche i partecipanti all'importante Convegno del legno, di cui diamo notizia in altra parte del giornale, gli ospiti sono stati ricevuti dal vicepresidente della Fiera rag. Ulessi.

Per oggi è attesa la visita del dott. Gino Palutan, Prefetto di Vicenza, e di una comitiva di «Juniores Unternehmer» austriaci e di un'altra di studenti della Facoltà di commercio dell'Università di Lubiana. Anche il Sindaco ha preannunciato per oggi la sua visita, assieme a tutti gli assessori e ai consiglieri comunali.

Domani sarà a Trieste, invitato dalla presidenza dell'Ente Fiera, l'on. Ugo La Malfa, già Ministro del Commercio estero, l'illustre parlamentare, strenuo difensore della politica di liberalizzazione degli scambi, avrà occasione di incontrarsi con gli esponenti della vita politica ed economica cittadina che, in vista del divisato regolamento provvisorio del Territorio Libero, potranno prospettargli tutti gli aspetti del complesso problema: con la sua profonda competenza tecnica, l'on. La Malfa non mancherà di far sentire presso il Governo patrio la necessità per il nostro emporio di essere difeso da assurde e tendenziose rivendicazioni straniere, che non resistono alle critiche più elementari. Per porgere all'on. La Malfa un fraterno saluto, il PRI invita i propri iscritti a una riunione che avrà luogo domani alle 18.30 nella sala Foschiatti.

Nella giornata di domani si svolgerà, pure nell'ambito della Fiera, il Convegno regionale degli apicoltori e si avranno anche numerose visite di personalità e di comitive.

Oggi e domani i televisori della Fiera trasmetteranno le cronache dirette del campionato mondiale di calcio, con inizio alle 16.55. Ed ecco ora i premi estratti ieri fra i visitatori: 1) un televisore della ditta Marelli al biglietto verde serie A/4 n. 04153, venduto alla cassa E; 2) un apparecchio radio della ditta «Magnadyne» al biglietto bianco serie A/4 n. 03337 venduto alla cassa D; 3) un apparecchio fotografico «Rondine» con borsa e rullo della ditta Ferrania al biglietto verde serie A/4 n. 09027 venduto alla cassa E.

Commercio ambulante e una lettera diffamatoria

Una lettera aperta pubblicata sul «Corriere di Trieste» di ieri l'altro — in cui si protestava contro la «fiera delle bancarelle» che sembra esistere in permanenza in Viale XX Settembre e si ravvisava nella presenza dei venditori ambulanti «un adescamento continuo al passante» e si parlava altresì di «piccoli e facili commerci» — ha provocato una protesta della Associazione esercenti del piccolo commercio, a firma del suo presidente Aurelio Otello.

Dopo di aver sottolineato il contenuto diffamatorio della «lettera aperta», l'Associazione si richiama alla legge che autorizza i venditori ambulanti ad esercitare la loro professione su di una base di parità con tutti gli altri commercianti: essi infatti sono in possesso di regolare licenza, pagano le loro tasse e sono soggetti a tutte le discipline del commercio. Nel respingere le accuse diffamatorie contenute nella lettera pubblicata da quel giornale, l'Associazione esercenti del piccolo commercio si riserva di procedere per vie legali a tutela dell'onorabilità dei suoi associati.

I barbieri per SS. Pietro e Paolo

L'Associazione degli artigiani comunica che martedì 29 giugno, festa di SS. Pietro e Paolo, gli esercizi da barbiere e parrucchiere per signora chiuderanno alle 13.

Le conferenze

→ Oggi alle 18, nella sala della Società di Minerva (Biblioteca civica, I piano, sala Benco) il dott. Aldo Tassini parlerà dell'ultimo sessantennio di dominazione austriaca nella nostra città, con particolare riferimento alla ferma posizione delle rappresentanze di Trieste (Consiglio, Dieta, Giunta). Vi passeranno in rassegna i personaggi più in vista nel quadro politico di quel tempo e l'esposizione sarà ravvivata da parecchi episodi che il Tassini desunse direttamente dai verbali delle rappresentanze comunali esistenti nella Biblioteca. Ingresso libero. Sono invitati tutti coloro che si interessano dell'argomento.

→ Domani mattina, alle 9, sotto gli auspici della Scuola medica ospedaliera e organizzata dalla divisione dermatologica di Trieste (primario prof. G. Robba) si terrà nella sala delle conferenze presso l'Ospedale Maggiore (via Stuparich) un simposio scientifico sulle dermatiti da agenti fisici (ustioni, radiodermiti, ecc.). A tale riunione, intervenendo il prof. Comel e collaboratori, sono invitati tutti i medici con facoltà di partecipazione attiva. E' assicurato anche l'intervento del clinico dermatologo di Padova prof. Flarer.

Attenzione alle termiti

L'Ufficio agricoltura e pesca del G.M.A. rende noto che in varie località dell'Italia settentrionale si stanno verificando, con sempre maggiore frequenza, invasioni di termiti nelle abitazioni private. Alcuni giorni or sono la presenza delle formiche è stata constatata anche nella nostra città, e precisamente in un'abitazione di via Marconi, dove i parchetti di una stanza sono stati intaccati dalle termiti e staccati dalle sottostanti tavole di abete. Gli insetti, detti propriamente «formiche bianche» sono molto dannosi e la popolazione è pertanto invitata a segnalare tempestivamente al locale Centro sperimentale agrario-forestale (via S. Nicolò 7, tel. 23984) la presenza di supposti nidi e di insetti. Il Centro provvederà ad eseguire i controlli ed al caso suggerire il sistema per eliminare le termiti.

L'IMBRAGATA LO TRAVOLGE scaraventandolo sulla banchina

Durante il lavoro è rimasto ieri gravemente ferito il bracciante Francesco Marcocci, di 67 anni, abitante in via Commerciale 122. Verso le 16, il Marcocci, che è occupato presso la «Transimex», con sede in via Torrebianca 13, si trovava al Porto Vittorio Emanuele, dove, sulla banchina antistante il magazzino 4, era sottocarico del caffè. A un tratto l'imbragata colma di sacchi è scesa come un colpo d'ariete sul Marcocci, che è stato scaraventato sulla banchina. I suoi compagni di lavoro lo hanno subito adagiato su una seggiola del magazzino, mentre altri telefonavano alla CRI. Con un'autolettiga, l'infortunato, che aveva riportato la frattura del femore sinistro ed escoriazioni al braccio sinistro, è stato trasportato allo ospedale e ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi riservata.

In gravi condizioni per il più banale degli incidenti è stata ridotta Dora Chert in Argenti, di 30 anni, domiciliata a Zindis di Muggia 116. Ancora due settimane fa, mentre raccoglieva dei piselli nell'orto adiacente alla sua casa, la Chert posava inavvertitamente il piede destro su una lumaca di mare, producendosi un'insignificante ferita alla quale non dava nessuna importanza. La lesione si è trasformata però in un focolaio d'infezione tetanica: ieri la povera donna accompagnata da suo marito, Italo, è stata trasportata all'ospedale di Trieste con un'autolettiga della CRI di Muggia e ricoverata nel I reparto medico con prognosi riservata.

Un'autolettiga della CRI ha trasportato verso le 17.30 all'ospedale il carpentiere Pietro Chersulich, di 39 anni, da Gradisca, il quale è stato ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di due settimane per l'asportazione traumatica dell'ultima falange dell'indice sinistro. Egli ha narrato che, poco prima, aveva riportato la lesione con una «pialla a traguardo» mentre stava lavorando per conto della ditta Tommasini & Russini, con sede in via San Francesco 25.

MOSTRE D'ARTE

Alla personale di Orlando

Nella sala comunale di piazza Unità è stata inaugurata la Mostra personale del pittore concittadino Franco Orlando. Fra le autorità presenti erano il rappresentante di S. E. il Ministro Fracassi che ha concesso l'alto patronato alla rassegna, il segretario di S. E. Vitelli, il prof. Fadda capo Ufficio educazione del G. M. A., il Sovrintendente alle arti arch. Civiletti, l'on. Tanasco, l'avv. Manzutto per la Presidenza di Zona, don Alfredo Bottizer assistente ecclesiastico alle arti e numerose personalità del mondo della cultura e delle arti. Alla folla di visitatori che gremiva la sala il prof. Campitelli ha tenuto un discorso di presentazione.

Visita con Sofianopulo al Museo Revoltella

Quest'anno cade il primo centenario dell'edificazione del magnifico palazzo che Pasquale Revoltella fece costruire, su disegni dell'architetto berlinese Hitzig, dal nostro ing. Sforzi. La prima pietra fu posta nel 1854 ed esso fu compiuto in quattro anni. Morto nel 1869, lo splendido mecenate lasciò alla città questo suo bel palazzo perchè ne facesse un museo d'arte, ed è così che nel 1873 sorse il Museo Revoltella, che per l'arte dell'Ottocento è uno dei più belli d'Italia.

Il direttore Edgardo Sambo, per attirare l'attenzione del pubblico su questa istituzione che fa grande onore alla nostra città, già da parecchie settimane ha dato l'incarico a due competenti, la dott. Licia Sambo e Cesare Sofianopulo, i quali ogni domenica, alternativamente, illustrano ai visitatori tutte le opere. Abbiamo notato la presenza di 70 e più persone che ogni volta, con molto interesse, seguono le dotte spiegazioni. Domani, alle ore 10, puntualmente, è la volta di Cesare Sofianopulo, il quale unisce alla sua qualità di pittore quella di brillante conferenziere.

LA RIUNIONE AL CONSIGLIO COMUNALE

Approvato il bilancio dell'Azienda di soggiorno

Con il solo voto contrario dei comunisti e del titino Dekleva, astenuti i consiglieri indipendentisti, Teiner (PSI) e Gruber (PSVG), il Consiglio comunale ha ieri «preso atto senza osservazioni del bilancio di previsione 1954 dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, e approvato il piano finanziario presentato per la gestione Castello di «S. Giusto», secondo i termini della delibera presentata dall'assessore Bonetti. Il bilancio preventivo dell'Azienda presenta 35 milioni 270 mila lire di entrate, compresa una integrazione governativa di due milioni e mezzo. Le spese raggiungono l'identica cifra.

Gli interventi che si sono avuti sull'argomento sono inevitabilmente usciti fuori tema, in quanto ciascun oratore ha desiderato esprimere il suo punto di vista sull'intero problema del turismo triestino, senza imporsi la limitazione della discussione relativa al bilancio dell'Azienda, che è cosa ben diversa — come ha dovuto precisare ripetutamente il Sindaco — dall'Ente provinciale del Turismo. Il cons. Geppi (PRI) ha difeso l'operato del Comitato d'amministrazione, rilevando come le entrate siano stabilite da rigide disposizioni di legge; ha infine fatto la proposta che, per incrementare lo afflusso turistico nella nostra città, che un tempo era il centro di una regione che aveva le sue gemme a Postumia, sulla costa istriana e del Quarnero, vengano ridotte le tariffe ferroviarie per i viaggiatori da e per Trieste. Il cons. Morelli (MSI), rilevando le difficoltà entro le quali si dibatte l'Azienda, ha annunciato il voto favorevole «d'incoraggiamento» del suo gruppo. Riassumendo la discussione, il Sindaco ha tenuto a sottolineare la meritoria e intelligente opera svolta dall'Azienda di soggiorno, che deve superare costantemente non pochi ostacoli, mentre lo sviluppo del turismo è bloccato dall'eccentrica posizione della città e dalla scarsa ricettività alberghiera.

In apertura di seduta, alcune interrogazioni. Tagliaferro (MSI) ha reclamato che con un servizio di sorveglianza particolare siano eliminati i disturbi notturni attorno all'Ospedale della Maddalena; Benussi (PSVG) ha protestato contro i cani che lordano, chiedendo punizioni esemplari per i proprietari dei «maleducati»; Morelli (MSI) ha voluto sapere se avessero fondamento le voci di un prossimo «orario spezzato» per i dipendenti comunali, e l'assessore Cumbat ha replicato che tale notizia non corrisponda assolutamente a progetti ventilati o discussi in sede di amministrazione comunale. Su proposta dell'assessore al personale è stata votata anche la delibera che apre il concorso per il posto di vicesegretario generale del Comune. Il Consiglio tornerà a riunirsi mercoledì.

Fallito lo sciopero comunista all'Aquila

Uno sciopero è stato indetto ieri dai Sindacati comunisti alla Raffineria Aquila, ottenendo una ben esigua astensione dal lavoro: nemmeno ottanta, su 480 operai. L'agitazione era stata promossa quale atto di protesta per l'accordo sul conglobamento stipulato dai Sindacati democratici e il fallimento dello sciopero appare maggiormente significativo in confronto al ben diverso esito dell'azione sindacale unitaria svoltasi ieri l'altro alla stessa Aquila. In tale occasione lo sciopero, proclamato per motivi veramente sindacali e non politico-propagandistici, aveva ottenuto la piena adesione delle maestranze dell'Aquila.

Alla Scuola «N. Sauro» di Muggia

Domani avrà luogo la cerimonia per la chiusura dell'anno scolastico della scuola d'avviamento industriale «Nazario Sauro» di Muggia con il seguente programma: ore 7.15: Santa Messa al Duomo di Muggia col coro delle Scuole medie e di avviamento; ore 8.15: sul campo dell'U.S.M. saggio di ginnastica ritmica; ore 8.30: gara di pallacanestro; ore 9.15: premiazione di alunne e alunni delle Scuole medie di avviamento e serale; ore 10: visita alla Mostra didattica delle tre scuole locali.

ORE DELLA CITTA'

★ Da oggi e sino al 30 giugno, sono esposti a pubblica ispezione presso la ripartizione imposte e tasse del Comune (via Rettori 2) i ruoli principali e suppletivi dei tributi comunali ed erariali per il 1954.

★ Presso la cassa della Fiera di Trieste e la sala pubblicitaria dell'Utat (Galleria Protti 2) sono in vendita i biglietti di ingresso a prezzi ridotti per enalisti, del costo di 150 lire.

★ Il M. S. I. organizza un corso gratuito di ripetizioni scolastiche per i figli dei soci frequentanti scuole elementari e medie. Iscrizioni in sede (via Rismondo 12), giornalmente dalle ore 11 alle 12 e dalle 17 alle 20.

Gite e soggiorni

C.A.I. - ASS. XXX OTTOBRE. Con partenza oggi pomeriggio alle ore 15 gita di tre giorni nel Gruppo del Catinaccio, con salite alle cime Roda di Vael, Torre Nord, Catinaccio e Catinaccio d'Antermoia. Soggiorni estivi a turni settimanali continuati a Solda e Valbruna. Programmi dettagliati in sede sociale, via D. Rossetti 15, tel. 93-329.

C.I.S.S. Inizio il 27 corr. dei turni nei soggiorni estivi a Camporosso (m. 810) e a Moso (m. 1339) di Sesto (San Candido). Informazioni seralmente (18-21) in via San Francesco 4, tel. 38-415.

F.A.R.I. Soggiorno a San Vigilio di Marebbe. Prenotazioni via Palestrina 6, tel. 36-962, dalle 18 alle 20.

STATO CIVILE

Nati 11, morti 7, nati morti 1, matrimoni 2.

MORTI: Marchesan Angelo a. 67; Bobzicco in Bradaschia Ofelia a. 52; Culot Giovanni a. 76; Pecchiari in Croci Filomena a. 69; Bernetti Francesco a. 67; Badini Augusto a. 80; Acquaviva in Cirielli Elisabetta a. 38

MATRIMONI RELIGIOSI: Burolo Giovanni meccanico con Usco Iolanda casalinga; Cauci Ferruccio agente P. C. con Zution Biancarosa casalinga.

Precisiamo che l'esatta professione dello sposo Righi Guerrino è «commerciante» e non «commesso» come erroneamente indicato ieri.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 26.6, minima 21.5; pressione 1012.5 mb stazionaria regolare; umidità 74 per cento; temperatura del mare 21.4.

Oggi: S. Rodolfo. — Il sole sorge alle 4.15, tramonta alle 20. La luna sorge alle 0.32, tramonta alle 15.47.

Maree: OGGI: alta ore 7, cm. 9 sopra il l. m.; bassa ore 11.40, cm. 10 sotto il l. m.; alta ore 17.55, cm. 41 sopra il l. m. — DOMANI: bassa ore 1.30, cm. 49 sotto il l. m.; alta ore 8.5, cm. 18 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Biasoletto, via Roma 16; Manzoni, via Settefontane 2; Marchio, via Ginnastica 44; Rovis, piazza Goldoni 8; Rossetti, via Schiaparelli 58; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

LA RADIO

TRIESTE

11: Paesaggi e scrittori: Romagna — a cura di Goffredo Bellonci — Compagnia di prosa di Roma; 11.30: Musica sinfonica; 12.15: Orchestra Savina; 13.25: Ouvertures e intermezzi da opere; 14.25: Segnaritmo; 15: Miracolo, tre atti di Nicola Manzani; 17: Sorella radio; 17.45: Ritmi dell'America latina; 19.35: Estrazioni del lotto; 19.40: Attualità economiche — «Sul decreto di guerra n. 588 del 1940» — al microfono il prof. Giorgio Roletto; 20.25: Rosso e nero; 21.25: Canta Nuccia Bongiovanni; 21.35: Schumann: Spanische Lieder; 23: Canta il Quartetto Radar.

PROGRAMMA NAZIONALE

13.15: Album musicale; 17.45: Andrea Chenier, dramma di ambiente storico, musicato da U. Giordano; terzo e quarto atto; 18.45: Scuola e cultura; 19: Canzoni napoletane; 20: Orchestra Gergoli; 21: Gente in treno, radiogrottesco, di E. Giannini; 22: Orchestra Kretzschmar; 23: Quartetto Radar.

SECONDO PROGRAMMA

13: Canzoni napoletane; 14: Orchestra Segurini; 15: Torri e campanili; 15.30: Orchestra Fragna; 16: I classici del jazz; 17: Ballabili; 18.30: Terza liceo, gara di domande e risposte; 19: Prospettive musicali; 20: Radiosera. Servizi sportivi; 21: La fanciulla del West; opera in tre atti, musica di Giacomo Puccini.

TELEVISIONE

16.55: Campionato mondiale di calcio; 21.5: Missione pericolosa, 21.30: Ottovolante, varietà musicale.

ASTERISCHI

LAUREA

Paolo Welponer si è laureato l'altro ieri in Ingegneria civile presso l'Università di Padova, discutendo brillantemente con gli illustri professori Negri e Fabbri, la tesi «Progetto del grande albergo Miramare, da costruirsi sulle rocce sopra Cedas, nel golfo di Trieste». All'ing. Welponer, volontario di guerra paracadutista, decorato al valor militare, cordiali felicitazioni e auguri.

PROMOZIONE

Apprendiamo che il tenente colonnello d'Artiglieria Nunzio Mari è stato promosso al grado di colonnello. Al col. Mari, decorato al valore militare per avere tenuto alto, combattendo in terra straniera, il prestigio delle armi italiane, le nostre felicitazioni.

AL BAGNO AUSONIA

Oggi 26 e domani 27 corr. alle ore 20.30 si iniziano i trattenimenti danzanti estivi sulle sue magnifiche terrazze.

Il problema Rouault

SE si dovesse fare il punto della posizione religiosa di Rouault, richiamando le poche sia pur significative sue amicizie e l'atmosfera spirituale creata dai più grandi scrittori e poeti francesi suoi contemporanei così spesso ricordati dalla critica, assai poco, ritengo, si arriverebbe a concludere. Nulla in lui di quella raffinatissima sensibilità e culturale ricchezza che sollevò Huysmans dalle esperienze più demoniache alla contemplazione benedettina; nulla dell'infocato entusiasmo e del candore lirico di un Péguy; nulla della magnificenza di un Claudel che, pur non senza ingrate torbidezze e turgidezze, riesce a raggiungere qualche autentica vetta cattolica; nulla del neotomismo sorvegliato ed esperto di un Maritain. Con qualche migliore risultato ci si potrebbe invece richiamare a Léon Bloy e a Bernanos. Se non che del primo, dal quale lo stesso Rouault dichiara d'aver ricevuto ispirazione per i suoi grossolani e massicci «Poulots», non possiede l'irruenza fascinatrice, anche nei suoi effetti non raramente sconcertanti; nè, del secondo, la travagliata problematicità, l'inquieta e a volte tragica esperienza demoniaca e l'accortissimo stile. Altre alquanto più strette affinità verranno segnalate in questo stesso scritto; tali, comunque, da non poter mai rappresentare vere e proprie fonti d'ispirazione; non foss'altro perchè, cosa d'altronde molto più interessante, quasi certamente a lui non note. Un attento esame delle sue pitture, dei suoi disegni, delle sue incisioni, potrà assai meglio istruirci.

Il Cristo. Le pitture ad olio di un Rouault ventenne o poco più (1894-95): «Strada del Calvario», studio per il «Fanciullo tra i Dottori», «Pianto delle Pie Donne», ci presentano un Cristo delicatamente etereo su sfondo neutro argenteo, che non rivedremo più. Già incupito, d'altronde, nel secondo quadro ad opera ultimata, sebbene non tanto che la figura del Cristo non appaia ancora circonfusa di vaporosità luminosa; naturalmente destinata anch'essa a scomparire.

Comunque, solo assai più tardi (incisioni del *Miserere* 1917-19; pitture varie ad olio 1932-38; illustrazioni della *Passion* di Suarès 1935-36), Rouault rivela inconfondibilmente le nuove vie che percorrerà poi sempre, con variazioni appena sensibili, fino al tempo attuale. Due motivi evidentemente l'urgono sopra gli altri: il «Crocefisso» e il «Cristo oltraggiato». Corpo, il «Crocefisso», dapprima massiccio, rappresentato con crudo realismo; corpo esile ed emaciato in seguito, così fortemente stilizzato sui primitivi romanici da far pensare all'arte asciutta e scarnita di un Giunta Pisano o di un Traini. «Cristo oltraggiato», alla sua volta, dai bovini occhi biechi e stupiti in violento chiaroscuro di bianco e nero, dall'ormai consueto naso prolungato, che diverrà nei «Volti» isolati quasi caricaturale. (Nel «Profilo» in smalto e nella silografia della *Passion*, esso raggiunge una buona metà dell'intera lunghezza del viso). La fissità bizantina vi appare senza dubbio vinta. Non per questo, la smisurata sofferenza fisica e morale del Dio-Uomo oltraggiato affiora in modo da suscitare quella «compassione», nel suo nobile senso etimologico di «patire insieme», che è indizio di raggiunta spirituale fusione tra artista che crea e visitatore che guarda. Nè la suscita il bizantineggiante «Volto Santo» dai soliti grandi occhi bianco-neri più terrorizzati che terrorizzanti. Mentre la «Testa del Cristo», stagliata su cieli concentrici viola-verde-giallastri, appare più o meglio di quella d'un uomo tra il pensieroso e il preso dal sonno.

Accanto e in contrasto con le rappresentazioni a contorni fortemente delineati, appaiono spesso figure del Cristo insieme con altre di Pie Donne o Discepoli non facilmente identificabili, appena accennate o addirittura disciolte in paesaggi biblici di pura fantasia, sotto cieli più o meno apocalittici d'un autunno carico, con grandi soli rossi slabbrati che richiamano ad un van Gogh non poco esasperato. (Albe e meriggi, primavere ed estati sembrano a Rouault sconosciuti; perfino la stella «matutina» diventa per lui «vespertina»). Esperienze tutte senza dubbio interessanti di un'arte, che sta tra l'impressionismo e l'espressionismo, tra il figurativo e il non figurativo; ma che religiosamente lasciano del tutto indifferenti. Quanto alle ultime rappresentazioni del Cristo, a giudicare dall'«Ecce Homo» del '52, pur rimanendo sempre ligie al bizantinismo, segnalano invece una più viva ricerca di interiorità, che forse potrebbe ancora dare i suoi frutti.

Le Madonne di Rouault (in parte assenti dalla Mostra) rappresentate sempre col bambino, non hanno sorriso nè raggiano santità. Accorate o per lo meno pensose, si curvano tuttavia sull'infante non senza espressione di certa umana dolcezza; sempre che, naturalmente, non si sformino, insieme col bambino in culla, su sfondo di una grande bifora frettolosamente abbozzata; o che, il capo oppresso da un singolare turbante, gli occhi chiusi, le membra accennanti ad un cubismo di marca picassiana, non ci trasportino in atmosfera di odierno mercato levantino. Assai più raffinate le Sante (Veronica, Marta) dall'aspetto, invero insolito tra il mondano e il regale, non troppo invero lontane dalla vera e propria mondanità della spagnola «Carmencita». Altrettanto insolita, per non dire in Rouault inverosimile, la fierezza di Santa Giovanna, alta a cavallo sotto il sole, il viso sollevato con aria di sfida quasi a fiutare l'imminente battaglia: certo, come già dissi nella prima puntata, tra il meglio dell'arte di Rouault.

Ed ora, le legittime deduzioni. In primo luogo, ben poco di quell'«inferno» di cui così spesso ha parlato la critica. Nell'opera religiosa di Rouault, pianti, stridori di denti, visi veramente contraffatti, non si trovano. E neppure scorribande demoniache. Satana stesso appare, nell'arazzo a punto di Beauvais, nobile cavaliere dal naso aquilino, al quale il consueto violento gioco bianco-nero degli occhi e il candore un poco falso dei denti non riescono a dare un aspetto di vero luciferesco ribelle. Molto meno urtante, ad ogni modo, di troppe altre figure umane offerte dallo stesso Rouault.

In compenso, quasi sempre, un'atmosfera di tristezza, anzi di tedio invincibile, ma rassegnato; il quale richiama assai più da vicino la passività umiliata d'un Kafka, che non l'«agonia» di un Pascal, o l'«angoscia» di un Kierkegaard, o la «teologia disperata» di un Barth. (La vera «disperazione» si può trovare, se mai, nella litografia dell'«Acrobata»); mentre la «Danse macabre» della «Baia dei trapassati», non ostante l'uragano che l'avvolge, non raggiunge certamente il demoniaco di un Brueghel e tanto meno di un Bosch. Tristezza e tedio così intrinseci al temperamento dell'artista, da non permettergli di ricordare che, accanto alla «Passione» del Cristo, c'è anche e soprattutto la «Resurrezione» e l'«Ascensione», e il dantesco Salvatore «con segno di vittoria incoronato».

In tali condizioni, parlare come s'è fatto, dell'arte religiosa di Rouault come d'una «cattedrale» o d'un «canto gregoriano», significa dimenticare del tutto che la cattedrale esige, più d'ogni altra costruzione, senso profondo e dominante affermazione del disegno; e che la grandiosa monodia gregoriana si fonda a sua volta su di una granitica universale serena certezza. Caratteristiche, e l'una e l'altra inoppugnabilmente cattoliche. Nè sono, in Rouault, le sole a mancare. Di un'esperienza, che, pur non esprimendosi in vero e proprio inferno, ignora affatto il Paradiso; che non s'inspira mai un istante al «Siate sempre gioiosi» di Paolo, al «gaudio» di Agostino, alla «letizia» di Francesco, mentre così spesso e così vivamente fa pensare al carducciano «Tu di tristizia l'aer contamini», tutto invero si può dire, fuori che sia realmente cattolica.

Essa appartiene infatti, manifestamente, a quella tendenza protestantica, mista di luteranesimo e di giansenismo, oggi più che mai diffusa in Francia, che attribuisce alla «follia della Croce» il valore di un'affermazione irrazionale, dimenticando che il Verbo incarnato nel Cristo, è, non soltanto Parola, ma anche e soprattutto Pensiero. Tendenza alla quale s'associa, con eguale evidenza, il pericoloso miraggio, diventato idea fissa in Mauriac, di poter raggiungere «el levante por el poniente», ossia la luce attraverso la tenebra e la gioia attraverso il tedio. Se a tutto questo si aggiunga, che da tutta l'arte di Rouault non traluce un solo raggio di supernaturalità e di spirituale trascendenza, sembrerà lecito concludere che la sua più che vera «religione» è semplice «religiosità», senza dubbio sincera e rispettabile, ma non certo tale da poter essere accolta dal Cattolicesimo, nè per la sua chiesa, nè per le finalità del suo culto.

GUIDO MANACORDA

JAMES STEWART FOTOGRAFATO ASSIEME ALLA MOGLIE A PARIGI. DOPO UNA BREVE VACANZA TRASCORSA IN VARI PAESI EUROPEI IL SIMPATICO ATTORE SI IMBARCHERA' FRA QUALCHE GIORNO PER RITORNARE NEGLI STATI UNITI

Libri ricevuti

Fra le novità pubblicate in questi giorni dall'editore Zanichelli merita una particolare segnalazione, per la sua utilità in campo didattico ed in campo tecnico, il volume dell'ing. *Costantino Filippi «La resistenza dei materiali e applicazioni»* Rilegato, lire 2.800). E' un libro pratico che tratta tutti i casi di resistenza dei materiali ai diversi modi di sollecitazione sia semplici che composti. Precedono i necessari richiami agli elementi di geometria delle masse ed alle nozioni di meccanica relative alla materia. Particolarmente vasta la parte dedicata alle travi e alle macchine a due e a tre supporti. Estesa pure la trattazione relativa al campo edile. Il volume risulta pertanto idoneo, oltre che agli studenti degli Istituti industriali e nautici, anche agli ingegneri ed ai buoni tecnici nella loro normale attività professionale.

* * *

Nella nota collana «Avventure del pensiero» dell'editore Bompiani giunta ormai al quarantesimo volume, è apparsa l'opera di uno dei più eminenti fisici, il prof. *E. Jánossy*, su *Raggi cosmici e fisica nucleare* (trad. di L. Zappa, L. 900). Troppo si parla oggi di raggi cosmici perchè anche i non esperti di fisica non sappiano quanto cammino fu compiuto in questo campo dalla prima scoperta fatta avanti la prima guerra mondiale ai «mesoni» di oggi. Questo è per l'appunto quanto l'autore espone schematicamente, passando in rassegna tutte le cognizioni che la scienza ha raccolto sulla natura dei raggi cosmici, la loro distribuzione energetica, la loro origine e la loro trasformazione nell'atmosfera. Il volume è corredato da fotografie e schemi.

NOTE DI ATTUALITA' MEDICA

Quando l'elioterapia è dannosa all'organismo

Le cure solari giovano unicamente se vi è il concorso di molti altri fattori e sono da evitarsi in parecchi casi

DICENDO che il soggiorno al mare è di enorme utilità per molti individui e specialmente per i bambini non avremo detto nulla di peregrino ma ripetuto soltanto una verità che è fatta di elementare e diffusa constatazione. Sui piccoli che vengono condotti alle spiagge gracili o deperiti, pallidi, inappetenti, scarsamente sviluppati, è assai notevole la percentuale di quelli che ne tornano trasformati del tutto, rosei, rinvigoriti, cresciuti e con ottimo appetito. Il mutamento è talvolta così radicale, nel corso di un paio di mesi, che non si crederebbe ai propri occhi. E quindi sui benefici innegabili del soggiorno marino siamo tutti d'accordo.

Dove l'accordo finisce è quando si tratta di identificare il motivo a cui attribuire tali benefici, poichè — dopo tanti panegirici sull'elioterapia — il pubblico tende a darne tutto o quasi tutto il merito alle cure di sole. Lungi da noi l'idea di sminuire l'importanza e l'efficacia del sole di cui siamo personalmente tifosissimi. Senonchè, amico Platone ed amico Seneca ma più amica di tutti la verità. E la verità è che il sole non è l'elemento esclusivo e neppure quello prevalente delle cure marine. Se così fosse, basterebbe fare l'elioterapia anche in città, standosene in casa propria sul balcone o sul terrazzo. E invece non è così perchè nel soggiorno al mare, oltre al sole, intervengono diversi altri fattori, la purezza dell'aria, il suo contenuto jodico, la pressione atmosferica, il grado di umidità, la costanza della temperatura, il bagno, eccetera.

Effetti del clima marino

E' questo complesso di fattori, neppure tutti conosciuti, che svolge un'azione di stimolo sotto la quale funziona meglio l'apparato digerente (ritorno dell'appetito) si incrementa il processo della sanguificazione (scomparsa dell'anemia) si intensifica il ricambio e quindi vengono eliminate meglio le tossine (correzione del linfatismo) si accelera il processo riproduttivo delle ossa, che è quello che determina la crescita, si attivano le funzioni cerebrali in modo che soggetti pigri, torpidi, apatici divengono svegli, vivaci, intelligenti. Insomma è per il suo effetto stimolante che il clima marino favorisce la crescita, l'irrobustimento, l'appetito, la vivacità, in una parola, trasforma i bambini.

Di tale clima il sole, come si è detto, è appena un elemento e forse neppure quello predominante. Non intendiamo con ciò che si debba trascurario, ma ci sembra opportuno insistere sul concetto che non si debba neppure sopravalutarlo. Perchè è una simile sopravalutazione che ha condotto agli eccessi, alle intemperanze, alle irrazionalità di oggi.

Quel che di bene si è detto — e giustamente — dell'elioterapia è stato dal pubblico portato agli estremi più assurdi: poichè stare al sole un'ora poteva giovare si è ingenuamente dedotto che giovasse di più rimanervi un'intera giornata. Già in linea teorica è evidente la irrazionalità di una simile proposizione (sarebbe come dire che siccome una compressa di chinino fa bene, dieci compresse debbono far meglio, e meglio ancora venti) ma sono soprattutto gli effetti pratici disastrosi che ci dicono venuto il momento di riportare in tutta questa faccenda il necessario indispensabile senso della misura.

E' ora di ammonire che anche le cose migliori nascondono le loro insidie. E l'elioterapia è fra queste quando sia fatta senza criterio. L'esposizione al sole troppo prolungata può dare inconvenienti vari di cui si conosce comunemente solo il più trascurabile: la scottatura. Non si conoscono gli altri che sono ben più seri: l'irritazione meningea con forti mali di capo e qualche volta con meningite vera e propria, gli choc epatici e digestivi con violente diarree e disordini gastro-intestinali, la riaccensione di malattie recentemente guarite, lo sviluppo tumultuoso di focolai tubercolari latenti e ignorati.

Per evitare le scottature sanno tutti che l'esposizione diretta ai raggi solari va fatta con gradualità, però una norma così elementare viene quasi sempre trascurata per l'ansia di acquistare subito l'abbronzatura. Il che comporta due errori: già non sarebbe saggio per una preoccupazione di ordine estetico correre i rischi di una esposizione al sole eccessivamente prolungata, ma vi è di più, che non è neppure con tale esposizione smodata che si acquista l'abbronzatura, quindi in sostanza si corre il rischio e non si raggiunge lo scopo.

Ciò capita a chi, non potendo recarsi al mare tutti i giorni, quella sola volta o quelle rare volte che vi si reca crede di compensare la minore frequenza delle gite con la più lunga durata dell'esposizione. Ma il calcolo è mal fatto perchè così non ci si riesce ugualmente ad abbronzare, si riesce solo a scottarsi o a prendersi qualche altro malanno. L'abbronzatura si ottiene con una esposizione frequente, quotidiana o quasi quotidiana, anche e meglio se per breve tempo. Bisogna ammonire a tal proposito che vi sono pelli delicate che difficilmente si abbronzano o non si abbronzano affatto, mentre invece più delle altre vanno soggette a scottarsi perchè sensibili ai raggi irritanti.

Bisognerebbe selezionare i raggi del sole frapponendo uno schermo che lasci filtrare solo quelli non dannosi: è a questo scopo che sono state ideate le «creme antisolari» le quali costituiscono appunto una sorta di schermo che ostacola la penetrazione dei raggi irritanti e lascia giungere agli strati cutanei solo quelli innocui. Codeste creme sono raccomandabili a tutti, ma in particolare a coloro che hanno pelle delicata.

Non sarà necessario avvertire, contro il possibile mal di capo o l'irritazione meningea, di tener la testa coperta durante l'esposizione al sole. Quello su cui conviene insistere è che tale esposizione sia breve, non vada cioè oltre il massimo di mezz'ora. Il resto del tempo si può trascorrerlo benissimo all'ombra, dove si beneficia di tutti i fattori climatici del soggiorno marino (compreso il sole la cui azione perviene indirettamente) senza andare incontro agli inconvenienti o addirittura ai danni di una lunga esposizione diretta.

Un errore pericoloso

Tali danni sono particolarmente gravi nel caso dell'infezione tubercolare ignorata e un simile rischio impone la norma severissima di non praticare assolutamente alcuna cura di sole senza un preventivo controllo medico. Peraltro è da ripetere che non soltanto le esagerazioni di cui s'è parlato sono condannevoli, ma anche le abituali esposizioni che superino la mezz'ora.

L'errore proviene dal fatto di attribuire al sole l'efficacia delle cure climatiche, ma abbiamo già detto che se ciò fosse vero non vi sarebbe alcun bisogno di recarsi al mare o in montagna, si potrebbe ottenere il medesimo vantaggio prendendo il sole in casa propria sul terrazzo o in giardino. Al contrario, è ormai scientificamente accertato che i buoni effetti delle cure marine o montane si debbono solo in parte all'azione del sole e che questo per se stesso non basta ad ottenere quei successi curativi che si ottengono invece con i vari soggiorni climatici.

Ed è pure accertato che, per quella parte di vantaggio dovuta al sole, essa può ottenersi lo stesso — ed impunemente — rimanendo all'ombra dove, insieme con gli altri fattori del clima, si utilizza l'azione solare indiretta.

In termini più schematici, è bene persuadersi: 1) che l'utilità della spiaggia è dovuta al sole appena in parte, 2) che l'esposizione diretta ai raggi solari è utile unicamente se limitata a pochi minuti ogni giorno fino a un massimo di mezz'ora, 3) che tale esposizione va eseguita con gradualità, specie se si tratta di pelli delicate, 4) che il sole è da evitarsi quando si sia guariti di recente da una qualunque malattia, 5) che ogni elioterapia va esclusa per i soggetti di cui si conoscano o si sospettino focolai tubercolari anche larvati, i quali sotto l'azione solare potrebbero esplodere pericolosamente, 6) che nei soggiorni climatici e nella vita di spiaggia una moderata cura di sole gioverà di più se integrata con una sufficiente, gradevole ed innocua cura di ombra.

GAETANO LISI

NELLA CHIESA DI SANT'AGNESE A ROMA LA VENTENNE PRINCIPESSA GIOVANNA PIGNATELLI D'ARAGONA CORTES SI E' SPOSATA CON L'ATTORE FRANCESE GEORGES BREHAT

Ordinata la confisca dei quadri esportati illegalmente

Firenze, 25

Il consigliere istruttore dottor Colonna, ha ordinato la confisca del quadro raffigurante il «Martirio di S. Sebastiano», attribuito ad Andrea del Castagno, che si trova attualmente nel «Metropolitan Museum» di New York. Il dottor Colonna ha così concluso la istruttoria riguardante l'irregolare esportazione di numerosi dipinti in America, scoperta nel 1949. La conseguente inchiesta portò all'arresto dell'avv. Luigi Albrighi di 58 anni da Firenze, il quale si sarebbe servito di falsi documenti per esportare il quadro in America.

Nella sentenza il consigliere istruttore ha ordinato però la confisca del «San Sebastiano» e di tutti gli altri dipinti irregolarmente esportati nonostante l'Albrighi abbia prodotto una dichiarazione del Ministero dalla P. I. dalla quale risulterebbe che il Ministero stesso si è dichiarato tacitato del danno sofferto in seguito alla illecita esportazione delle opere, accettando in pagamento dall'Albrighi un ciclo di affreschi trecenteschi.

LA QUERELA PER DIFFAMAZIONE AL NOSTRO GIORNALE

Concessa la facoltà di prova malgrado l'opposizione di Franc Stoka

Il Tribunale ha riconosciuto al querelante la funzione di pubblico ufficiale e quindi la necessità di attingere alla verità dei fatti - L'inizio di un'istruzione formale

Dinanzi al Tribunale penale, presieduto dal cons. Gnezda, si è avuta ieri mattina una nuova udienza nella causa intentata dal «leader» titino Franc Stoka contro il nostro giornale in persona del suo direttore Vittorio Tranquilli. Come noto, la causa trae origine da due articoli pubblicati dal nostro giornale e dallo Stoka ritenuti lesivi della sua dignità.

Dopo un intervento dell'avv. Kukanja a proposito dell'articolo «Dietro la facciata di una strana querela», comparso nell'edizione di domenica scorsa, viene fatto entrare il querelante Stoka. Dopo aver giurato, egli depone come teste. «Confermo la querela — dice — e preciso che, sia dagli articoli di cui l'imputazione sia dai precedenti, che non formano oggetto della querela, risulta evidente la intenzione diffamatoria dell'imputato il quale, come direttore responsabile, risponde personalmente per la sua stessa qualità; e ciò perchè gli articoli stessi, oltre a ledere il mio onore e la mia reputazione, creano per me anche un serio pericolo per la mia incolumità personale e fisica in quanto mi si vuole coinvolgere in attività da me mai svolte ed in avvenimenti travisati o addirittura inventati di sana pianta». Poi, a domanda, risponde: «Io ero nel 1945 commissario politico (il teste esita: non ricorda il nome del generale che a quel tempo lo comandava) alle dipendenze del Comando della IV Armata jugoslava che il 1.o maggio 1945 occupò Trieste, parte dell'Istria ed altre località. Ero addetto, nella mia qualità di commissario politico, al Comando della città...».

Pres.: «Sì, il Comando Mesto...».

Stoka: «No: «Komando Mesta». In tale mia qualità avevo funzioni amministrative, che si potrebbero equiparare a quelle del Sindaco Bartoli...».

Kukanja: (interrompe) «Se mai, pari a quelle dell'attuale Giunta e del Consiglio».

Stoka: «Queste mie funzioni erano limitate alla città di Trieste».

Kukanja: «Sì, ma se posso dire... (vorrebbe precisare che il teste, quelle funzioni, le esplicò per poco tempo)».

Avv. Poillucci (rivolto all'avv. Kukanja): «No, tu il teste non lo farai! Fai il difensore e basta!».

Teste: (continua) «Io ero commissario politico addetto alla IV Armata...».

Kukanja (lo interrompe): «Non è esatto. Il teste non si rende conto di aver giurato». (Figurarsi!).

Stoka: «Preciso ancora che per l'amministrazione cittadina io avevo sede in Municipio. Escludo in modo assoluto di aver partecipato a quelle riunioni di cui si fa cenno negli articoli che sono stati oggetto della querela e a un'attività clandestina nel territorio di Trieste. Escludo di essere stato io a dare ordini per fare delle scritte sui muri, in dipendenza delle quali gli autori sono stati condannati. Ero presente al comizio di piazza Garibaldi, però escludo di averlo organizzato, ed escludo di aver organizzato una passeggiata di studenti sloveni. Quanto ai maggiori Selim e Covac, cioè della Polizia politica jugoslava, ritengo si tratti addirittura di nomi immaginari».

Tardive decisioni

Pres.: «Perchè il teste non si è querelato prima?».

Stoka: «E' vero che non mi sono querelato per gli articoli del 3 e del 7 gennaio; ma intendevo attendere la pubblicazione di tutti gli articoli della serie, dei quali era stata annunciata la pubblicazione; e finalmente mi decisi prima dello spirare del termine di tre mesi. Non ho bisogno di ricevere istruzioni da Lubiana, nè le ricevo...».

Kukanja (corregge): «...a questo riguardo...».

Poillucci: «Perchè non si è querelato anche contro l'«Unità», che ha pubblicato cose analoghe?».

Stoka: «Ho intenzione di querelarmi anche contro di loro».

Il Presidente informa quindi di avere ricevuto un esposto dal querelato, nel quale vengono indicati 31 testi, e dichiara infine chiusa l'assunzione delle prove e dà la parola alla Parte civile. «E' una querela, la nostra — dice l'avv. Kukanja — ponderata e ragionata». Il patrono esamina quindi a ritroso i vari articoli, rilevando in essi l'«intenzione prava di colpire il querelante, pubblicando avvenimenti quasi sempre inventati ma innestati in avvenimenti realmente accaduti in modo da far credere che tutto sia vero».

«Il giorno 20 corrente — continua il patrono — il giornale ha detto che quanto è stato scritto costituisce cronaca che fa parte della storia di quanto è avvenuto a quel tempo; a nostro parere, gli articoli dimostrano invece la volontà di *scavare* intorno all'imputato, offendere la sua dignità morale e politica, specie quando vengono pubblicate le sue foto». Il patrono continua affermando di aver «dimenticato» di chiedere a Stoka di dire se era a conoscenza di fatti specifici contro la sua incolumità, avvenuti a seguito della pubblicazione degli articoli, e definisce gli stessi un «tentativo di coinvolgere lo Stoka in una attività da tutti deprecata» quale quella riferita sul conto dell'OZNA e dell'UDBA a Trieste; dopo avere ancora una volta — e non si capisce perchè — ripetuto che gli articoli *non devono venir considerati sotto il punto di vista della critica storica o della semplice esposizione dei fatti*, afferma essere diffamatorio il fatto d'aver collegato lo Stoka con tutto quanto è stato attribuito all'attività dell'OZNA e della UDBA a Trieste, nonchè il voler collegare lo Stoka con una «presunta» attività terroristica clandestina condotta a Trieste dagli jugoslavi. A questo punto l'avv. Kukanja ritiene di avere in mano un argomento decisivo per dimostrare l'intenzione diffamatoria e la falsità degli articoli, dicendo: «Del resto, la falsità è chiara anche negli elementi di contorno: nel fatto, per esempio, che lo Stoka negli articoli viene definito «il pescatore di Santa Croce», mentre invece Stoka è di Contovello».

«Gran parte di quanto scritto dal «Giornale di Trieste» — afferma Kukanja — apparirà alla Corte inventato di sana pianta». Dopo aver ricordato una rettifica pubblicata dalla «Settimana Incom» nei riguardi dello Stoka, il patrono osserva che, secondo lui, «si potrebbe anche concedere la facoltà di prova», ma che essa non è stata concessa *«per non tediare il Tribunale e non procrastinare eccessivamente la causa»*; e conclude riaffermando il dolo e chiedendo che la sentenza dichiari la piena responsabilità penale dell'imputato, condannandolo a congrua pena nonchè al pagamento di 100 mila lire come riparazione pecunaria e 30 mila lire di spese di costituzione di parte civile; nonchè al pagamento dei danni da concordarsi in separata sede.

Prende quindi la parola il P. M. Dopo aver ricordato il recente aggravamento delle pene previste per il reato di diffamazione a mezzo stampa, egli vorrebbe che il Tribunale decidesse se lo stesso Tribunale può esimersi dal concedere la facoltà di prova. «Noi sappiamo — dice il P. M. — che con la fine della guerra tutti i belligeranti assunsero pieni poteri; di una forza belligerante faceva parte lo Stoka, quindi dovrebbe essere considerato pubblico ufficiale ai sensi dell'articolo 596 bis, n. 1, del C. P. Se il Tribunale deciderà in tal senso, chiedo pertanto che sia concessa la facoltà di prova all'imputato, riferendosi parte dei fatti al periodo in cui lo Stoka era per l'appunto pubblico ufficiale».

L'avv. Poillucci, difensore del nostro giornale, prende quindi la parola. «*Vorrei* — dice — *che lo avv. Kukanja sentisse una sola affermazione: che la critica storica ha per fondamento la verità. E se noi diciamo una cosa, voi dovete concedere che la dimostriamo.* Nel caso citato dal patrono di parte civile relativo alla «Settimana Incom», è stato ricordato il rifiuto di far deporre un teste per paura di rappresaglie; ma noi al contrario vi offriamo ben trentun testi; dalle personalità più alte di Trieste alla gente comune che ha vissuto e patito quei giorni tremendi.

Parlino i fatti

«Noi non temiamo rappresaglie di nessun genere; ma vogliamo che i fatti parlino, per la storia, a documentazione ancora una volta dei nostri lutti e della nostra tragedia nazionale. Abbiamo chiesto la facoltà di prova — continua l'avv. Poillucci — rivolto al patrono di Franc Stoka — e ce l'avete negata; ma non è solo da voi che dipende ciò. Dall'articolo 596 bis numero 1, la prova è sempre ammessa se il querelante è un pubblico ufficiale; e domandate, domandate allo stesso Stoka, che l'ha affermato anche poco fa, *quali erano le sue funzioni a Trieste in quei tragici giorni: la sua stanza al Municipio, aveva la porta proprio di fronte alla stanza dalla quale venne prelevato il dottor Veronese, funzionario comunale e scomparso irrimediabilmente come tanti altri triestini*».

Alla rinnovata richiesta di poter presentare le prove avanzata dal nostro difensore, il rappresentante di Franc Stoka si oppone nuovamente in sede di replica, sostenendo che l'articolo di legge relativo all'obbligo della prova, quando si tratti di azioni attribuite ad un pubblico ufficiale, porta una data successiva a quella in cui lo Stoka era per l'appunto commissario politico.

L'avv. Kukanja ammette la conoscenza dei fatti (i prelevamenti) da parte dello Stoka; ma sostiene che ammettere la sua conoscenza non significa renderlo partecipe degli stessi; e si immerge quindi nel Codice, alla ricerca di un articolo che dovrebbe contrapporsi all'articolo citato dalla difesa. L'articolo cercato non viene trovato immediatamente; comunque, sostiene la irretroattività della Legge penale e di conseguenza l'impossibilità di considerare lo Stoka pubblico ufficiale.

Su tale argomento replica ancora l'avv. Poillucci, ricordando che la causa non si riferisce ai fatti commessi nel '45 ma ai due articoli pubblicati quest'anno. «E' su ciò che il Tribunale deve giudicare; e perciò l'articolo 596 bis n. 1 del C. P. è pienamente applicabile».

Il testo dell'ordinanza

Il Tribunale quindi si ritira per deliberare e dopo circa una mezz'ora di permanenza in Camera di consiglio emana la seguente ordinanza, accettando in pieno la tesi del P. M. e del difensore:

«Il Tribunale, ritenuto che con l'articolo 10 dell'Armistizio Breve del 3-8-43 il comandante in capo delle Forze Armate alleate si riservò il diritto di prendere qualsiasi misura che egli avesse ritenuto necessaria per la protezione degli interessi delle Forze alleate e di istituire un Governo Militare alleato in quelle parti del territorio italiano dove lo avesse ritenuto necessario nell'interesse delle Nazioni alleate, e che negli articoli 18 e 20 dell'Armistizio Lungo si precisò che le Nazioni Unite avrebbero esercitato tutti i poteri di una Potenza occupante nel rispettivo territorio; che il 1.o maggio 1945 una parte della Venezia Giulia e di Fiume fu occupata dalle truppe jugoslave del IX Korpus-IV Armata, e che a Trieste il querelante esplicava le funzioni di commissario politico, esercitando di fatto le funzioni di un pubblico ufficiale in dipendenza dell'amministrazione civile della città di Trieste;

«che nei due articoli del 12 e 26 gennaio 1954 del «Giornale di Trieste», in dipendenza ai quali lo Stoka si è querelato nei confronti dell'imputato, ricorrono dei passi contenenti attribuzioni di fatti determinati riferentisi all'attività dello Stoka sopra riferita di commissario politico;

«ritenuto quindi che esercitando il querelante per lo meno di fatto le funzioni di un pubblico ufficiale a mente degli articoli 357 e 596 bis n. 1 C. P. è ammessa per legge la prova delle verità dei fatti che si riferiscono all'esercizio di tali sue funzioni; che a nulla rileva il fatto che la disposizione suddetta dell'articolo 596 bis n. 1 C. P. è entrata in vigore il giorno 11-12-45 (ordine generale n. 30 di data 11-12-45 del GMA), dato che il fatto-reato è stato commesso nel gennaio 1954 e che, attinendo la prova della verità al diritto sostanziale, trova comunque applicazione l'articolo 2 C. P.;

«ritenuta necessaria l'espletazione delle prove offerte dall'imputato in quanto si presenteranno necessarie ed attinenti alla causa, e di tutte le altre prove che potranno rendersi necessarie; per questi motivi visto l'art. 504 C. P. P. ordina che si proceda ad istruzione formale ed ordina la restituzione degli atti al P. M. per lo ulteriore inoltro al Consigliere istruttore».

Pres. Gnezda; P. M. De Franco; canc. Magliacca; P. C. avv. Kukanja; Dif. avv. Poillucci.

OFFRIVA APPOGGI ALL'ANAGRAFE per spillare quattrini alla gente

Dovrà rispondere ora di millantato credito

Nei primi giorni del mese in corso, il signor Giuseppe Fonda, di 23 anni, abitante in Strada per Longera 22, si presentava in Polizia per narrare che, ancora nell'ottobre del 1953, un uomo che abita nella sua stessa casa, Giuseppe Ribic, di 36 anni, vantando conoscenze all'anagrafe, s'era offerto di aiutare la sua fidanzata, Anita Richter, di 19 anni, abitante in Corso Garibaldi 8, a farle ottenere l'iscrizione nella popolazione stabile di Trieste. Per il «favore» il Ribic aveva chiesto e (naturalmente) ottenuto 5 mila lire, che gli dovevano servire per rimunerare l'impiegato che si sarebbe assunto il delicato incarico.

Senonchè, in un secondo tempo, la Richter ricevette comunicazione dell'ufficio anagrafico comunale che il ricorso presentato in seguito alla prima istanza negativa per la sua iscrizione era stato accettato e che, di conseguenza, ella era ormai registrata tra la popolazione stabile. Il Ribic chiese allora alla signorina altro denaro, che gli serviva — disse — per compensare chi s'era disturbato di aiutarla e per le pratiche svolte; ed ella si limitò a consegnargli duemila lire.

E' risultato che nel giugno del 1952, il Ribic aveva fatto lo stesso «favore» anche ad Antonio Zudic, di 42 anni, abitante in San Giovanni Timignano 1676, e fino al giugno dell'anno successivo era riuscito a spillargli poco più o poco meno di 33 mila lire. La Polizia — è ovvio — ha svolto un'inchiesta anche all'anagrafe, dove i funzionari hanno potuto accertare che nessuna irregolarità era stata commessa nel rilasciare la residenza stabile alla Richter, la quale si trovava in favorevole posizione amministrativa per poterla conseguire. Allo Zudich, invece, la residenza stabile era stata negata per le ragioni previste dall'ordine n. 219 del GMA. Le indagini si sono concluse con la denuncia a piede libero del Ribic, il quale dovrà rispondere di millantato credito.

Breve l'«evasione»

Il giovane tappezziere Vincenzo Filippi, di 17 anni, che lunedì scorso, verso le otto, era uscito dall'alloggio che abita con i genitori, in via Fonderia 5, per raggiungere il suo posto di lavoro, e che da allora non aveva dato più notizie di sè, si è presentato ieri mattina alle 6 sulla soglia di casa. Non ha voluto raccontare nulla della sua «evasione», durata esattamente tre giorni.

L'esodo clandestino dalla Jugoslavia continua con interrotto ritmo: nella giornata di ieri 9 uomini, quasi tutti giovani, si sono presentati nei vari distretti di Polizia.

Paracadutisti triestini al raduno di Filottrano

Domani verrà celebrato solennemente il X anniversario della battaglia di Filottrano, con un raduno nazionale di tutti i paracadutisti d'Italia al quale partecipano le massime autorità del Governo, civili e militari. E' ancor vivo nei paracadutisti il ricordo di quella splendida pagina di gloria vissuta nel 1944, quando i paracadutisti della Divisione «Nembo», memori delle gesta compiute in Africa dai loro fratelli della «Folgore», si lanciarono sotto il fuoco rabbioso del nemico conquistando Filottrano che era stata eretta dai tedeschi a caposaldo di una linea difensiva. Quella travolgente azione, durata due giorni, costò moltissime perdite.

A complemento della cerimonia, nel pomeriggio dello stesso giorno, sull'aeroporto di Iesi, avrà luogo una grande manifestazione lancistica. La locale Associazione paracadutisti, aderendo con entusiasmo all'invito, parteciperà con una compatta rappresentativa di propri associati. Convegno dei soci nell'atrio della Stazione centrale; la partenza avverrà oggi con il treno delle ore 20.20.

Gita turistica. L'A. C. di Cologna organizza una gita turistica a Napoli, Pompei, Amalfi e Sorrento. Durante il percorso verranno fatte le seguenti soste: Ravenna, Ancona, Loreto, Foggia, Caserta, Montecassino, Roma, Assisi, Firenze e Bologna. Per iscrizioni e informazioni rivolgersi in via Cologna 61, seralmente dalle ore 18 alle 20.

GRAVE INVESTIMENTO IN VIA FLAVIA

SBALZATO SUL COFANO sfonda il parabrezza

Sulla via Flavia è accaduto ieri, di primo pomeriggio, un drammatico incidente nel quale Augusto Covacich, di 41 anni, abitante in via Beato Angelico 23, ha riportato gravi lesioni. Erano all'incirca le 14, quando Albino Lovrecich, di 24 anni, abitante in via di Servola 314, percorreva quella strada diretto verso Zaule al volante della «Lancia Ardea», targata TS 11277. A fianco dell'automobilista era seduta una sua conoscente, Eugenia Prassel, di 22 anni, da San Dorligo della Valle 254, e sul sedile posteriore un giovane sui sedici anni. La macchina era giunta all'altezza del cinema «Lumiere» quando il Lovrecich — come ha più tardi dichiarato — scorgeva un uomo, il Covacich, scendere precipitosamente da un filobus diretto verso il centro e, passando davanti al veicolo, tagliargli la strada dalla sinistra.

La mossa è stata fulminea: sebbene l'automobilista avesse frenato, il Covacich è stato urtato e sbalzato sul cofano della «Lancia», dove sbattèva con inusitata violenza contro il parabrezza, tanto che i frammenti di cristallo investivano il Lovrecich e la sua compagna, ferendoli leggermente. Per il colpo subito e nel tentativo di bloccare l'auto, il Lovrecich si è visto il volante spaccarsi in due tra le mani. La macchina ha corso ancora per una decina di metri col Covacich riverso sul cofano e quando si è arrestata l'investito è stato definitivamente sbalzato al suolo. E' stata subito chiamata la CRI, e un'autolettiga dell'ambulatorio di piazza Sansovino è accorsa sul posto. I sanitari l'hanno trasportato all'ospedale e ricoverato nel reparto ortopedico del pio luogo con prognosi di 80 giorni per ferite lacero contuse al padiglione auricolare sinistro, al labbro inferiore, contusioni al capo, la frattura esposta del polso sinistro, la frattura della tibia e del perone destro ed escoriazioni multiple. La unica persona illesa è stato il ragazzo. Dopo i rilievi assunti sul posto, i funzionari della Sezione traffico hanno accompagnato il Lovrecich e la Prassel alla CRI di piazza Vittorio Veneto, dove i sanitari hanno medicato al primo piccole ferite multiple di taglio ad una mano, e alla ragazza escoriazioni al ginocchio sinistro.

Verso le 13, con una motoretta, Ignazio Donat, di 25 anni, abitante in via Ponchielli 1, si accingeva, proveniente da via Cellini, ad infilare la piazza Libertà, quando andava ad investire il pensionato Massimiliano Guizzardi, di 59 anni, abitante in via Ciamician 7, il quale attraversava la strada nella zona pedonale. Il Guizzardi è stramazzato al suolo, la motoretta si è rovesciata all'istante, ma il Donat, non si sa come, non ha perduto l'equilibrio. Con la CRI, l'investito è stato accompagnato subito dopo all'ospedale e trattenuto in osservazione con prognosi di 8 giorni per ferite lacero contuse al sopracciglio destro, contusioni alla regione sterno costale e ferite lacero contuse alla bocca.

REMISSIONE DI QUERELA dopo la ritrattazione degli imputati

Così si è conclusa la vicenda del comunista Sajovitz e dell'indipendentista Belihar, accusati di diffamazione ai danni del Comitato di sorveglianza delle Cooperative Operaie

Si è ripreso ieri pomeriggio di fronte alla V sezione del Tribunale il processo per diffamazione intentato dal comitato di sorveglianza delle Cooperative Operaie contro il dott. Sajovitz, noto esponente comunista, e il direttore del «Corriere di Trieste», Carlo Belihar; per avere, il primo in una conferenza ad alcuni soci delle Cooperative, il secondo, in una serie di articoli pubblicati sul quotidiano da lui diretto, offeso l'onore e il prestigio dello stesso comitato di sorveglianza. Già nelle precedenti udienze s'era manifestata una discordanza di vedute tra i due imputati, in quanto il Belihar sosteneva che il cronista incaricato di stendere gli articoli incriminati s'era incontrato col Sajovitz per concertarne assieme il testo o per lo meno l'intonazione, mentre al contrario il Sajovitz sosteneva che le dichiarazioni erano state travisate dal quotidiano «Il Corriere di Trieste».

Tale discordanza è apparsa evidente attraverso la presentazione al Tribunale, da parte del dott. Sajovitz, di un esposto nel quale l'imputato esclude qualsiasi propria corresponsabilità negli articoli incriminati pubblicati dal «Corriere di Trieste», e implicitamente ne rileva l'inesattezza, proponendo, a conferma, l'audizione di alcuni testi. Nell'udienza di ieri, però, il dott. Sajovitz ha dichiarato di rinunciare alle testimonianze proposte con il suo esposto, chiedendo di poterle ritirare; e ha limitato le proprie dichiarazioni alla seguente, testuale: «Le dichiarazioni a me attribuite nell'articolo pubblicato il 2 aprile 1954 sul «Corriere di Trieste» non corrispondono al testo della relazione da me tenuta il 1.o aprile 1954 nella riunione di alcuni soci delle Cooperative Operaie».

A questo punto, il dott. Belihar ha a sua volta dichiarato: «I fatti specifici di cui alla querela sporta contro di me dal Comitato di sorveglianza delle Cooperative Operaie, e che formano oggetto dei tre articoli pubblicati dal «Corriere di Trieste» il 2, 9 e 16 aprile 1954, sono risultati non veri. Dichiaro inoltre che assunte informazioni presso i membri del consiglio di sorveglianza delle Cooperative, pubblicherò nuovi articoli contenenti una precisazione o messa a punto. Dichiaro inoltre di assumermi il pagamento delle spese di giustizia e di quelle di costituzione e patrocinio della Parte Civile».

Analoga dichiarazione, per quanto riguarda il pagamento delle spese, è stata fatta dal dott. Sajovitz. Di conseguenze, il comitato di sorveglianza delle Cooperative Operaie (composto dai signori Gaetano Gardo, Mario Franzil, Michele Miani, Arrigo Levi e Ferdinando Feriancich) ha dichiarato di rimettere la querela. Il P. M. non si opposto alla restituzione del documento richiesto dal dott. Sajovitz e ha chiesto che venga pronunciata una sentenza di non luogo a procedere per remissione di querela nei confronti del dott. Sajovitz e del dott. Belihar, nonchè che le spese vengano attribuite agli imputati.

Dopo breve permanenza in camera di consiglio, il Tribunale — visti gli articoli 152 del C.P. e 14 del C.P.P. — ha pronunciato di conseguenza una sentenza di non luogo a procedere nei confronti degli imputati per remissione di querela, condannando comunque il dott. Sajovitz e il dott. Belihar al pagamento delle spese di giustizia e di patrocinio di P.C.

Pres. Ostoich, P.M. Grubissi; patroni di P.C. avv. Morgera e Sadar. Difesa avv. P. Sardos e Stocca.

Il 115.o Bilancio della Riunione Adriatica di Sicurtà

Il 25 giugno si è tenuta a Milano, sotto la presidenza del cav. d. lav. avv. Enrico Marchesano, l'Assemblea generale ordinaria degli Azionisti della Riunione Adriatica di Sicurtà, per l'approvazione del bilancio dello esercizio 1953, il 115.o dalla fondazione della Società.

Il Presidente ha rivolto anzitutto, fra il plauso unanime, un affettuoso pensiero a Trieste, dove la Compagnia venne fondata nel lontano 1838.

Ha presentato indi il bilancio ed i conti profitti e perdite, con le relazioni del Consiglio d'amministrazione e del Collegio sindacale. La relazione del Consiglio, dopo aver accennato brevemente agli aspetti caratteristici generali dell'annata con riguardo alla situazione nazionale e internazionale, aspetti che ovviamente condizionano gli sviluppi della attività sociale in Patria e all'estero, mette in rilievo: che sono continuati gli intensi sforzi per accrescere l'efficienza e il rendimento della organizzazione della Compagnia sia interna che periferica, col criterio di coordinare al massimo la azione svolta in tutti i rami dalla Società e dalle sue associate in Italia; che particolare cura è stata dedicata altresì ai sistemi di produzione ed ai costi del ramo Vita, importantissimo campo di attività; e che, accanto agli studi ed ai progetti per l'introduzione di nuove forme di previdenza e per un progressivo perfezionamento dei servizi alla clientela, in tutti i rami, le più attente cure sono rivolte all'essenziale problema della istruzione tecnica dei collaboratori e della preparazione dei futuri quadri.

All'organizzazione estera, antica e nuova, comprese le Società collegate, si è continuato a destinare il necessario sostegno finanziario e l'opera costante per elevarne sempre più il grado di efficienza e di sviluppo. Ciò vale particolarmente per le varie recenti iniziative nei mercati d'Occidente e d'Oltremare, che — superato ormai il periodo iniziale — cominciano a dare promettenti frutti, alle quali iniziative altre nuove se ne sono aggiunte, confidandosi che gli investimenti così effettuati e le cure e gli oneri che queste nuove fonti di lavoro richiedono abbiano ad essere presto compensati. Come ripetutamente constatato nelle precedenti relazioni, la Compagnia è tuttora in attesa del riconoscimento e della corresponsione da parte del Governo degli indennizzi spettantile, per i paesi cosiddetti d'oltre cortina, procedure che, con vivo disappunto, a tutt'oggi non hanno fatto apprezzabili progressi, mentre la disponibilità di tali indennizzi consentirebbe di integrare i mezzi finanziari per un maggiore sviluppo degli affari nei paesi di vecchia e nuova espansione.

Esposto così l'andamento generale degli affari, la relazione rende conto dello sviluppo e dell'andamento tecnico dei vari rami: Vita, Incendi, Furti, Grandine, Trasporti e Diversi. I risultati, nel confronto con lo esercizio precedente, si compendiano in un incasso complessivo di premi e accessori, in tutti i rami, nel 1953 di Lire 22.308,346.603 contro Lire 20.220,125.268 nel 1952, oltre ai premi e accessori raccolti dall'Assicuratrice Italiana di Milano, alla quale è affidato in Italia il lavoro nei rami Infortuni, Responsabilità civile e diversi, ammontanti a Lire 7.970,972.007 contro Lire 6.354,320.979 nel 1952. Lo stato delle assicurazioni Vita è passato da un esercizio all'altro da Lire 107.291,610.000 a Lire 120.099,088.000 di capitali assicurati.

Nel settore immobiliare si è proceduto ad ulteriori investimenti in Italia, tanto in nuove costruzioni quanto in acquisti e ricostruzioni. E così è proseguita a Milano la costruzione del palazzo di Via Turati 5-7 nonchè dello stabile di Corso Porta Vittoria 46-48, mentre in Corso Vittorio Emanuele (ex Hôtel de la Ville) si sono iniziati i lavori per la costruzione di un secondo lotto. A Treviso, è stato acquistato un terreno in posizione centrale per costruirvi un nuovo edificio in sostituzione di quello distrutto dalla guerra. All'estero, abbiamo esteso la nostra proprietà a Rio de Janeiro, e in Spagna proseguono i lavori del terzo lotto del blocco in costruzione a Madrid, Calle O' Donnell/Calle de Acuña, mentre a S. Sebastiano è stato acquistato uno stabile nel centro commerciale della città.

Dallo stato patrimoniale risultano tra l'altro le seguenti variazioni, in confronto al 1952: la proprietà immobiliare — tenuto conto degli acquisti e delle nuove costruzioni nonchè della ulteriore rivalutazione monetaria effettuata a norma della legge del 1952 n. 74 — da Lire 16.330,549.026 a Lire 18.543,755.152; i titoli in portafoglio, valutati con criteri prudenziali a corsi non superiori alle quotazioni al 31 dicembre u. s., da Lire 12.100,760.482 a Lire 13.482,138.936; i mutui ipotecari e i crediti verso Stati e Comuni da Lire 199,321.934 a Lire 402,876.076; i prestiti su polizze Vita da Lire 370,488.809 a Lire 360,539.291.

L'Assemblea ha approvato il bilancio, che chiude con un saldo utile di Lire 316.321.079, senza il riporto dell'anno precedente; ha accolto inoltre le proposte del Consiglio d'amministrazione circa la destinazione dell'utile con la distribuzione di un dividendo di Lire 160 per azione (contro Lire 140 del 1952), pagabile dal 5 luglio p. v., e col riporto a nuovo del saldo di Lire 5,247.547. Nell'insieme, il capitale sociale, le riserve patrimoniali e tecniche, più i saldi di rivalutazione monetaria ammontano a Lire 35.515,825.810, con un aumento di Lire 1 miliardo 970,993.259.

L'Assemblea ha proceduto infine all'elezione del Collegio sindacale, scaduto per compiuto triennio.

IL DELITTO DI VIA MANZONI

Parlano i difensori dell'imputato Bozzola

Le numerose e gravi lacune presentatesi durante le indagini; la doppia esistenza del disgraziato commerciante di via Manzoni e il fatto che il suo magazzino, dopo una certa ora, era aperto a una particolare categoria di amici; i vari particolari del grave delitto, le contrastanti deposizioni di alcuni testi e infine la puntualizzazione dell'omicidio dal punto di vista cronologico: questi gli argomenti dell'arringa dell'avv. Giovanni Kezich, difensore di Giovanni Bozzola, che ieri sera in Corte d'Assise ha terminato la propria fatica dopo aver parlato per ben quattro udienze consecutive. L'avv. Kezich non ha presentato conclusioni di sorta: la linea difensiva è infatti unitaria tra i due legali dell'imputato, e pertanto le conclusioni verranno presentate dal secondo difensore, avv. Berton. L'avv. Berton inizierà la propria arringa lunedì prossimo alle ore 9.30.

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 8280 (8300), Bastogi 1300 (—), Generali 13360 (13345), Ras 5650 (5590), Assicuratrice 3450 (—), Cantoni 11310 (11050), Olcese 1750 (1705), Linificio 735 (729), Fisac 157 (155), Fibre 2175 (2140), Snia 1330 (1314), Finsider 436 (435.50), Montecatini 1286 (1285), Fiat 771.50 (769), Edison 2124 (2019), Seso 2059 (2052), Sip 1234 (1240), Meridelettrica 1088 (1089), Rom. Elettr. 3650 (3665), Stet 2380 (2370), Distillati 4743 (4705), Eridania 22275 (22175), Anic 1296 (—), Saffa 1297 (1294), Italgas 1436 (1461), Rumianca 1084 (1075), Italcementi 9370 (9350), Pirelli It. 1818 (1810), Pirelli e C. 1595 (1605).

TRIESTE

Finmare 347 (344), Generali 13310 (13280), Assicuratrice 3530 (—), Ras 5650 (—), Istria-Trieste 1200 (—), Tripcovich 9600 (—), Snia 1333 (1315), Catini 1289 (1285), Crda 250 (—), Beni Stabili 7560 (7580), Generale Immobiliare 388 (389), Pirelli S. p. A. 1817 (1812).

Valute libere: Sterlina 1680-1700, fr. svizzero 146-147, dollaro 627-629, sterlina oro 6100-6150, marengo 4625, oro al mille 715.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UN PERIODO ECCEZIONALE PER GLI ASTRONOMI

FRA GIORNI SAPREMO se esistono i «marziani»

Alla fine di giugno il pianeta sarà «vicinissimo» alla terra - Anche il sole benigno con gli studiosi: un'eclisse di insolita durata prevista per il 30 giugno

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 25

Questo ultimo scorcio di giugno ed i primi di luglio rappresentano un periodo di tempo molto atteso dagli astronomi i quali sperano di potere effettuare rilevazioni della massima importanza su due importanti «personaggi» del cielo: Marte ed il sole. Mentre infatti per il pianeta Marte ricorre quest'anno un periodo di eccezionale vicinanza alla terra, il 30 giugno vi sarà un'eclissi solare di eccezione poichè per due minuti e mezzo circa l'astro sarà completamente ricoperto dall'ombra lunare per gli osservatori che si trovino in alcune particolari regioni, tra cui la Scandinavia.

Il mondo dell'astronomia si trova quindi in un periodo di grande alacrità e questo «week-end» sarà per esso particolarmente «lavorativo» e non mancherà, si spera, di permettere rilevazioni riguardanti il nostro firmamento, che rappresentano questioni di interesse per tutti. Prima di ogni altra cosa, si potranno compiere nuovi passi avanti nella soluzione scientifica del quesito sulla possibile abitabilità di Marte, che comporta, come corollario, sia l'esistenza dei famosi «marziani» che l'eventualità di stabilire una «colonia» terrestre su quel pianeta.

La distanza del pianeta Marte dalla terra è molto variabile, a seconda che ci si trovi in periodi di «opposizione» o «congiunzione». Marte è il primo dei pianeti «superiori» e cioè esterni all'orbita della terra rispetto al sole (dal quale dista in media 227 milioni di chilometri) la sua distanza dalla terra varia da 390 milioni di chilometri circa, nel periodo cosiddetto di congiunzione, a poco più di ottanta milioni di chilometri (in media) nel periodo cosiddetto di «opposizione». Attualmente siamo in un periodo di «opposizione» eccezionale poichè esso si trova a 64 milioni di chilometri dalla terra. Queste, opposizioni cosiddette «a distanza minima» (che può raggiungere i 57 milioni di chilometri) si verificano ogni quindici-diciassette anni: una se ne verificò nel 1909, una nel 1924, una nel 1930. Ma di queste quella attuale non solo è la più rilevante ma è anche la prima che possa essere osservata dagli uomini con apparecchi particolarmente perfezionati e sensibili.

Superate ormai alcune visioni «tradizionali» di questo pianeta (che risalivano allo Schiapparelli) e che lo volevano solcato da una rete regolare di canali, resta ora da stabilire la esatta sua consistenza ed abitabilità.

Molte sono le teorie in proposito e soltanto recentemente ne è stata avanzata una di particolare interesse: che cioè si tratti di un pianeta dello stesso genere e tipo della terra, ma molto più giovane, per cui tra qualche centinaio di migliaia di anni esso avrà gli oceani, che per il momento mancherebbero, e condizioni atmosferiche ed ambientali analoghe a quelle del nostro pianeta.

Una diversità fra i due pianeti sta nella maggiore lunghezza dell'anno. Per Marte, più lontano di noi dal sole, esso dura una mezz'ora meno di 685 giorni, mentre la durata delle giornate è presso a poco eguale a quella della terra (24 ore e 37 minuti) tenendo conto che il suo diametro è lungo poco più della metà di quello terrestre. A parte tutte le fantasie degli scrittori e di coloro che pensano che i dischi volanti siano le «avanguardie» dei marziani, è chiaro come le attuali rilevazioni su Marte, sulla sua struttura, e sulla sua atmosfera comincino ad avere un significato attuale e concreto.

Per quanto riguarda l'eclissi di sole, la sua importanza è documentata dal fatto che alcune centinaia di scienziati di tutti i paesi, con apparecchi perfezionatissimi, sono sparsi per tutto un arco di territorio nordico per «sorprendere» alcuni dei più importanti segreti dell'astro che ci dà la luce, il calore e la vita. Milioni e milioni sono stati spesi dalle associazioni astronomiche e dai Governi per poter «sfruttare» appieno tutte le possibilità di osservazione che questa eclissi totale ci offre. La sola «Società reale di astronomia» inglese ha inviato oltre duecento osservatori mentre gli istituti specializzati francesi sono ormai trasferiti, armi e bagagli, nell'isola svedese di Celand per uno studio specialissimo sulla corona solare. Uno studio analogo sarà compiuto anche da astronomi e scienziati italiani, partiti da Roma, Firenze, Milano con grande seguito di casse, strumenti, ecc. I sovietici da tempo si sono «organizzati» nel loro territorio per vedere il massimo possibile in quei due minuti e mezzo dell'eclisse e così gli americani.

Perchè tanto interesse sulla «crosta» del sole? Le spiegazioni scientifiche sono difficili a comprendersi per i profani, ma se teniamo conto che i processi della energia solare sono analoghi si pensa, a quelli delle esplosioni termonucleari, già l'importanza attuale del problema è rilevabile da tutti.

L'importanza delle osservazioni che potranno essere compiute il 30 giugno in materia di fisica solare è data anche dal fatto che, da quando gli studi di fisica atomica hanno avuto un così grande sviluppo, è questa la prima volta che un fenomeno simile si verifica. Attraverso questi studi sarà possibile poi dire una parola di più — anche se in questa materia non c'è mai la parola definitiva — sulla struttura delle altre stelle e della parte a noi nota del firmamento.

Durante le eclissi totali di sole verranno ripetuti inoltre i tentativi, finora non riusciti completamente, di vedere la corona del sole e la cromosfera in piena luce.

A parte tutto questo, insieme agli scienziati, anche i profani aspettano il 30 giugno per «poter guardare il sole». Per ciò negli Stati Uniti è stato reso noto che, anche nella fase culminante dell'eclisse, guardare questa stella ad occhio nudo o con normali occhiali da sole potrebbe provocare la perdita della vista. Per poter fissare per qualche minuto il sole durante l'eclisse è necessario infatti avere dinanzi agli occhi almeno uno schermo costituito dalla sovrapposizione di quattro negative completamente esposte alla luce e quindi sviluppate.

A. S.

Due morti e cinque feriti per un'esplosione a Napoli

La grave sciagura è avvenuta in un'officina dove venivano disinnescati residuati bellici senza attenersi alle precauzioni prescritte

Napoli, 25

Lo scoppio di un grosso ordigno esplosivo ha provocato questa sera, in una officina della zona industriale di Napoli, due morti e cinque feriti, di cui tre sono in fin di vita.

L'esplosione si è verificata nella officina dell'industriale Raffaele Alfarano, che è in un cortile di via Stella Polare 136. Verso le 19, poco prima che il lavoro cessasse, sette operai, tra i quali il figlio dell'Alfarano, Antonio, di 25 anni, stavano smontando una bomba, il cui calibro non è stato ancora possibile stabilire. Alla luce della prima indagine pare che per un movimento errato d'uno degli operai l'ordigno sia stato fatto urtare con la sporta contro un blocco di pietra e l'urto ha provocato l'esplosione.

Il proprietario dell'officina, che in quel momento si trovava fuori del cortile, sulla strada, è subito accorso assieme ad alcuni passanti: ai loro occhi è apparso il tragico spettacolo di sette corpi dilaniati, che giacevano ai lati di un piccolo cratere provocato dalla esplosione della bomba.

Le vittime sono state trasportate all'ospedale dei Pellegrini con mezzi di fortuna; Vincenzo Benincasa, di 47 anni, e Antonio Villano, di 27 vi sono arrivati morti. In condizioni gravissime, a causa delle ferite riportate, sono stati ricoverati il figlio dell'Alfarano, Mario Cozzolino, di 22 anni, e Gennaro Del Giudice, di 40 anni. Altri due operai, Giovanni Scogliamiglio, di 27 anni, e Generoso Pistone, di 37, sono ricoverati con ferite guaribili entro 40 giorni.

Alla luce dei riflettori è continuato fino a tardi il sopraluogo delle autorità nella officina di via Stella Polare.

Nella officina Alfarano, ove lavoravano in tutto sedici operai, compreso il figlio del proprietario, si procedeva al recupero ed alla lavorazione dei rottami di ferro, che poi venivano rivenduti alle vicine fonderie. Spesso tra questi rottami capitavano proiettili ed altri residuati bellici, per la lavorazione dei quali sarebbero stati necessari l'autorizzazione della locale direzione d'Artiglieria, nonchè un personale specializzato nel disinnesco degli ordigni. L'officina Alfarano, che procedeva in proprio a tal genere di lavoro, non possedeva invece nè l'una nè l'altro.

Nell'officina ogni cosa è andata distrutta, e anche le pareti, distanti sei o sette metri dal punto dello scoppio, presentano le tracce dei fori provocati dalle schegge. Il tetto di lamiera di una vicina baracca-deposito è stato asportato ed è finito a circa dieci metri di distanza.

Le condizioni dei feriti in fin di vita permangono stazionarie. Una gran folla di familiari e parenti s'è riversata questa sera all'ospedale dei Pellegrini.

Le condanne al processo contro le spie di Foggia

13 ANNI AL FISCARELLI — PENE MINORI AGLI ALTRI

Bari, 25

Il processo contro le «spie di Foggia» è terminato oggi davanti al Tribunale militare territoriale di Bari. Davide Fiscarelli è stato condannato a 13 anni di reclusione, più tre anni di libertà vigilata; Giuseppe Cantarini ad 8 anni, Giuseppe Melchionda ad 8 anni e 6 mesi; Michele Di Perna a 6 anni e 8 mesi di reclusione. I quattro, che sono stati riconosciuti responsabili di concorso nel reato di procacciamento a scopo di spionaggio di notizie di carattere riservato — con l'aggravante per il Fiscarelli di avere organizzato, promosso e diretto l'organizzazione — sono stati inoltre condannati all'interdizione perpetua dai pubblici uffici e alla degradazione.

Gli altri due imputati, Osvaldo Castiglione e Carlo Vertelli, responsabili di rivelazione non a scopo di spionaggio di notizie di carattere riservato, sono stati condannati ad un anno di reclusione militare ciascuno e il Vertelli anche alla rimozione dal grado.

In mattinata hanno pronunciato le loro arringhe i difensori degli imputati. Essi hanno chiesto per tutti le attenuanti, data la loro posizione di rei confessi. Prima che la Corte si riunisse in camera di consiglio il Cantarini è stato colto da malore ed è stato trasportato all'infermeria del carcere.

UN GIORNO DI PAUSA NEGLI INTERROGATORI DI SEPE

ABBATEMAGGIO CONFERMA di poter provare le sue accuse

L'ex camorrista è giunto ieri a Roma

Roma, 25

Dopo l'intensa attività dei giorni scorsi si è registrata stamane nell'ufficio del dott. Sepe una stasi per quanto riguarda l'istruttoria Montesi. Solo l'avv. Bucciante infatti, della difesa di Muto, è nuovamente tornato dal magistrato che lo ha intrattenuto per circa mezz'ora. Quando è uscito, il brillante avvocato appariva tutt'altro che allegro. E' evidente che grossi nuvoloni continuano ad oscurare gli orizzonti del «gruppo Muto».

Fin dall'altra mattina, quando Muto è stato interrogato dal dott. Sepe, prima e dopo del suo collaboratore Franco Parlato (il quale svolgeva in certo modo il servizio «indagini» per la rivista «Attualità»), si è avuta l'impressione che la posizione dei due giovani pubblicisti fosse disagevole. Logicamente non può ora, essere migliorata: e in base alle stesse considerazioni logiche si può ora prevedere che il Muto e il Parlato dovranno tornare a sedersi sulle sedie fortemente scabrose dell'ufficio del dott. Sepe.

Ma se oggi sono mancati gli interrogatori sensazionali, in margine all'istruttoria non sono mancati fatti degni di cronaca. L'avv. Sotgiu ha fatto stamane ad alcuni giornalisti interessanti dichiarazioni:

«A proposito di istruttoria — è stato chiesto all'avv. Sotgiu — qual è la posizione della difesa Muto nell'istruttoria sulla morte di Wilma Montesi?».

«La domanda pone con precisione — ha risposto l'avvocato — una questione che forse è opportuno chiarire. In realtà uno degli aspetti singolari e paradossali di questa istruttoria è proprio nell'assenza di una difesa. La famiglia della ragazza morta, contrariamente a quanto suole avvenire, non si è costituita Parte civile. Imputati del fatto, per cui si in- [illegible] Muto presentammo formalmente una istanza di riunione dei vari procedimenti legati alla vicenda Montesi. Fino ad oggi, però, l'istanza non ha avuto esito».

Qualora la richiesta venisse accolta, si avrebbe da parte del Presidente Sepe una unica istruttoria, comprendente oltre l'accertamento degli eventuali responsabili della morte di Wilma Montesi, anche tutte le denunce e querele che dal fatto Montesi hanno avuto origine.

Dal che è lecito dedurre che è opinione della difesa di Muto non potersi procedere alla ricerca di «due verità», separatamente e che chi decida sulla vicenda Montesi debba anche decidere sulle querele che vi sono derivate.

Gennaro Abbatemaggio, giunto stamane a Roma, ha dichiarato ai giornalisti quanto segue: «Posso provare quanto qualche tempo fa accennai al settimanale «Cantachiaro», sui rapporti di affari tra il «marchese» Montagna e lo scomparso sindaco di Battipaglia, Lorenzo Rago; lo farò, però, soltanto alla presenza del dottor Sepe e dopo aver avuto confronto diretto con Ugo Montagna, alla presenza del magistrato».

E' noto che la deposizione di Abbatemaggio, anche se non riguarderà direttamente la vicenda Montesi, la toccherà tuttavia assai da vicino. L'ex camorrista napoletano infatti ha accusato Ugo Montagna di essere alla testa di una organizzazione per il traffico degli stupefacenti e di essere stato, per questa faccenda, in rapporti di affari con il sindaco di Battipaglia Lorenzo Rago, misteriosamente scomparso.

Al processo Manzoni

Gli imputati in libertà grazie all'amnistia del '53

Ancona, 25

Al processo Manzoni si è avuta questa sera la sentenza d'appello. In parziale riforma della sentenza del luglio 1953 della Corte di assise di Macerata, la Corte di assise di appello ha concesso attenuanti generiche a Silvio Pasi, Dergo Donigaglia, Secondo Guerra, Primo Cassani, Giamprimo Bagnaresi, Colombo Tasselli, Novello Tozzi, Mino Martini, Enea Costa, Lino Martini, Abelardo Fabbri, Marino Salami ed Ettore Martini (quest'ultimo latitante), riducendo in conseguenza per ciascuno di essi la pena a 27 anni di reclusione per il delitto di omicidio aggravato continuato e a 4 anni per il delitto di soppressione aggravata e continuata di cadavere.

In applicazione degli articoli 593 del C. P. e del decreto presidenziale del 19 dicembre 1953, la Corte ha poi ridotto la pena complessiva di 28 anni, per ciascuno degli imputati, a due anni, condannandoli in solido al risarcimento dei danni alla parte lesa.

Francesco Bandoli è stato assolto per insufficienza di prove dall'imputazione di ricettazione.

La Corte ha pertanto ordinato l'immediata scarcerazione degli imputati se non detenuti per altra causa.

Facilitazioni ai viaggiatori sulle ferrovie austriache

Vienna, 25

Se un viaggiatore non trova posto nella classe corrispondente al suo biglietto, potrà prender posto in una classe superiore senza pagare la differenza, a meno che anche gli scompartimenti delle classi superiori siano occupati. Questo dispone il nuovo disegno di legge sul traffico ferroviario, presentato dal Governo austriaco al Parlamento. Viene anche stabilito che se un viaggiatore di classe superiore passa, per mancanza di posto, in una classe inferiore, ha diritto al rimborso della differenza di classe.

Inoltre, se un viaggiatore perde a causa di ritardo del treno la coincidenza con un altro treno, può rinunciare a continuare il viaggio, facendosi riportare gratuitamente alla stazione di partenza, oppure facendosi rimborsare la differenza di prezzo tra il percorso compiuto e quello che doveva compiere per giungere a destinazione.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sull'Italia permane regime di pressioni livellate con circolazione di aria umida calda. Su tutte le regioni cielo in prevalenza sereno questa notte e domani mattina; annuvolamenti irregolari anche intensi nelle ore calde, specie sulle zone montuose.

Temperatute minime e massime: Bolzano 15.6, 28.2; Trento 15.6, 29; Torino 17, 27.2; Milano 17.8, 28.2; Venezia 20.4, 28.4; Bologna 20.4, 29.4; Pisa 18.6, 28.5; Firenze 16.1, 31; Perugia 18.4, 28.7; Ancona 21, 27.2; Pescara 15.6, 29; L'Aquila 13.5, 28.4; Roma 18.2, 30.9; Napoli 19, 31; Campobasso 16, 27.2; Bari 20, 28.8; Potenza 16.6, 26.6; Reggio Calabria 18.6, 30; Palermo 22.5, 30; Messina 22.4, 30.7.

TESTIMONI PER LE TRUFFE VALUTARIE

Lombardo e La Malfa citati dal Tribunale di Roma

Due banchieri milanesi sul banco degli imputati

Roma, 25

Sotto l'accusa di ricettazione di dollari, sono comparsi stamane al processo dei miliardi due banchieri di Milano, Gianluigi e Giovanni Ponti, titolari della Banca omonima con sede in piazza del Duomo a Milano, ed il loro procuratore Luigi Mazzucchi.

«Da 50 anni — ha dichiarato il più anziano dei due imputati, Gianluigi Ponti — la nostra Banca è accreditata presso tutti i nostri emigranti nell'America latina, che ci incaricano delle operazioni più svariate a favore delle loro famiglie residenti in Italia. Al termine dell'ultima guerra, mio figlio Giovanni si recò in America per sviluppare maggiormente questa nostra attività e riportò un discreto successo. Godendo della fiducia degli emigranti, egli ricevette in consegna somme varie di dollari con il compito di farli pervenire, mutati in lire, ai congiunti italiani. Poichè anche in Argentina è vietata dalla legge l'esportazione di valuta, fu costretto a seguire vie non ufficiali per riuscire a far giungere in patria questi dollari, servendosi del nostro corrispondente di New York, Carlo Mayer. Avuta notizia delle operazioni eseguite da mio figlio, pagavo il controvalore dei dollari ai parenti degli emigranti calcolandoli ad un tasso superiore a quello ufficiale».

PRESIDENTE: «Quale fine faceva la valuta estera?».

PONTI: «La vendevo seguendo un metodo molto semplice: l'acquirente mi indicava la persona o il conto in Banca in America cui voleva accreditare i dollari e quindi trasmettevo i dati al nostro corrispondente Mayer che provvedeva al versamento».

P. M.: «Il 14 luglio 1950 fu richiesta alla Banca Ponti la emissione di assegni circolari intestati a Clemente Mantovani per l'ammontare di 32 milioni; il giorno successivo essi furono versati con la girata in bianco alla Banca nazionale dell'agricoltura per essere bonificati all'estero in rapporto ad importazioni effettuate per conto di Domenico Ciurleo, ex carpentiere divenuto plurimilionario nel giro di un anno con false importazioni di merci».

PONTI: «Non conosco personalmente Mantovani e non ricordo con esattezza le operazioni. Sono spiacente di non poter rivelare se si trattasse di persona reale o fittizia a richiedere gli assegni. Certo è che fu versato regolarmente il controvalore in lire italiane. Quanto all'impiego ulteriore di questi assegni non sono in grado di dare alcun ragguaglio».

A richiesta del P. M. il Tribunale ha disposto l'esibizione, da parte dell'imputato, del registro cassa e la citazione di Clemente Mantovani come testimone. E' stata poi la volta di Giovanni Ponti, figlio del precedente imputato, il quale si è limitato a confermare la esposizione dei fatti resi dal padre.

Al termine dell'udienza il Tribunale si è ritirato in Camera di consiglio ed ha fissato la citazione degli ex Ministri del Commercio Ivan Matteo Lombardo ed Ugo La Malfa come testimoni per l'udienza del 6 luglio.

La tragica vendetta di una vecchia di 75 anni

Uccide con una sassata l'uomo che cinquant'anni fa non aveva mantenuto la promessa di sposarla

Benevento, 25

Una vecchia di 75 anni ha scagliato una pietra dall'alto di un balcone contro un suo coetaneo uccidendolo, per vendicarsi di una promessa di matrimonio fattale e non mantenuta circa cinquant'anni fa. Il fatto è avvenuto questo pomeriggio a Casalfranco in Miscano, e ne sono stati protagonisti Maria Vincenza Pascalone, di 75 anni, e il contadino Michele Striscia, di 74 anni. Quest'ultimo stava facendo la sua solita passeggiata pomeridiana quando è stato raggiunto alla testa da una pietra gettata dall'alto da una mano ignota. Trasportato in un vicino ospedale, lo Striscia vi è deceduto poco dopo il ricovero per emorragia cerebrale.

I carabinieri intanto, al termine di rapide indagini, identificavano nella Pascalone l'autrice del crimine. Sottoposta ad interrogatorio, la donna ha reso piena confessione sui moventi del suo gesto. Però non è ancora stato accertato se la Pascalone abbia o meno scagliato il sasso con intento omicida.

La moglie di Eden all'ospedale per un'ulcera

Londra, 25

La consorte del Ministro degli Esteri britannico Anthony Eden è stata ricoverata ieri sera all'University College Ospital di Londra poco dopo aver accompagnato il marito all'aeroporto.

A quanto sembra la signora Eden è affetta da un'ulcera gastrica. Si conferma però che non è in vista alcun atto operatorio ma solo una cura adeguata che era stata prescritta alla signora all'inizio del mese di giugno. Lo stato della signora, che ha 34 anni, non desta alcuna preoccupazione.

(«Giornalfoto»)
IL CORO FEMMINILE DELLA FARI CHE, SOTTO LA GUIDA ESPERTA DEL MAESTRO MARIO MACCHI, HA SOSTENUTO UN APPLAUDITO CONCERTO NELLA SALA MAGGIORE DEL C.C.A.

GIORNALE SPORT

DOPO I CAPRICCI A IMITAZIONE DI COPPI

KOBLET ACCETTA L'AMMISSIONE DI KUBLER AL GIRO DI FRANCIA

Ginevra, 25

Buona parte della stampa sportiva svizzera ha commentato sfavorevolmente la decisione del Comitato nazionale del ciclismo che esclude Kubler dalla squadra svizzera per il Tour.

Ammesso pure — commenta un critico sportivo in un quotidiano locale — che Koblet abbia la reale possibilità di ritornare vincitore, l'eliminazione di Kubler è un grave errore e inoltre una ingiustizia imperdonabile. Il giornale continua dicendo che Koblet ha certamente fatto un grande errore, forse il più grande della sua carriera, dichiarandosi decisamente contrario alla presenza di Kubler al Tour. [illegible]

«Perchè hanno dato la loro preferenza a colui la cui intransigenza sta creando in seno al ciclismo svizzero spiacevoli malintesi che potrebbero avere fra non molto effetti disastrosi?».

In conseguenza della deplorazione della stampa per il suo atteggiamento, Koblet ha preso l'iniziativa d'incontrarsi con Kubler. I due corridori si sono dichiarati disposti a disputare il Tour de France nella stessa squadra e si sono impegnati a rispettare strettamente le direttive del direttore tecnico della squadra svizzera Alex Burtin. L'ammissione di Kubler in seno alla squadra svizzera del Tour dovrà essere confermata dal Comitato nazionale svizzero.

Nay e Soldan richiesti dalla Triestina

Torino, 25

A quanto si apprende, la Triestina ha richiesto al Torino due giuocatori: il centromediano Nay e il portiere Soldan. Il centromediano è stato pure richiesto dal Napoli e dal Genoa. Il Napoli, veramente, vorrebbe Giuliano e prenderebbe Nay solo se Giuliano venisse rifiutato. Quanto a Soldan, la sua cessione è subordinata all'ingaggio di Lovati del Monza, che Frossi si è ripromesso di portare all'ombra della Mole Antonelliana. Soldan costerà però una ventina di milioni.

Il record mondiale d'una ondina quindicenne

Brisbane, 25

Lorraine Crapp, quindicenne nuotatrice australiana, ha stabilito a Townsville il nuovo primato mondiale femminile delle 880 yarde stile libero, coprendo la distanza in 11'2". Il record precedente dell'americana Ann Curtis era di 8"4 superiore a quello della Crapp.

Le cestiste della S.G.T. al torneo di Faenza

La Ginnastica Triestina è partita stamane per Faenza dove parteciperà al torneo cestistico internazionale femminile, che vedrà presenti anche Lokomotiva di Zagabria, OMSA di Faenza e Autonomi di Torino. La manifestazione avrà inizio questa sera stessa; le altre serie di partite che comporranno il girone all'italiana stabilito dagli organizzatori avranno effettuazione domenica nel pomeriggio e la sera. La compagine triestina, guidata dall'allenatore Ghietti, si presenterà in formazione rinnovata, causa l'assenza delle Baitz, Nunzi, Sossi, Pausich e Larini. Delle titolari resteranno in campo dunque le sole Carniel, Magris, Prennushi e Martinoli. La formazione sarà completata dalle giovani Tarabocchia, Persi, Zidane, Maraspin e Benevol.

Sul campo del Cacciatore

Il Gran Premio dell'Industria di tiro al piattello

Anche a Trieste, come nelle altre provincie italiane, avrà luogo la gara eliminatoria provinciale valevole per la selezione dei partecipanti al 1.o Gran Premio dell'Industria. Molto opportunamente la Federazione Italiana Tiro a Volo, con il contributo del Comitato Studio Incremento Tiro al Piattello e con la collaborazione della Federazione Italiana della Caccia, ha indetto questo 1.o Gran Premio, aperto alla partecipazione di tutti i cacciatori italiani.

Possono partecipare alla selezione triestina, solamente i cacciatori tesserati della provincia di Trieste e in ciò sta il valore propagandistico della manifestazione, se non si vuole i tiratori qualificati, quelli cioè che avendo già partecipato a gare di rilievo, precluderebbero la possibilità di affermazione a tiratori di minore levatura.

Ciò vale naturalmente anche per le prove selettive delle altre provincie in modo che da ciascuna gara risulti il vincitore provinciale che dovrà in seguito affrontare le prove semifinali disputate per zone e quindi la finale che avrà luogo a Roma nel prossimo mese di luglio.

La eliminatoria provinciale di Trieste avrà luogo domenica 27 giugno sul campo di tiro al Cacciatore, con inizio alle ore 9 del mattino, e sarà disputata a 20 piattelli a metri 10 in due serie di 10 piattelli. La finale a 15 piattelli. Al vincitore della gara, al quale sarà assegnato un premio di lire 10 mila il diploma e distintivo d'argento, sarà ammesso alla finale di Roma. Agli altri nove classificati, saranno assegnati premi in danaro. La tassa d'iscrizione è stata contenuta in lire 700 e i piattelli in gara sono gratuiti. Dato il carattere particolare della gara, è prevista una notevole affluenza di tiratori.

Inizio polemico degli europei di baseball

Anversa, 25

Inizio poco felice dei primi campionato europeo di baseball. L'Italia si è rifiutata di giocare contro il Belgio dichiarando che il campo non era in condizioni adatte. [illegible]

GRAVE INCIDENTE SULLA PISTA DI MONZA

La macchina di Farina in fiamme

Il corridore spegne le proprie vesti rotolandosi sul prato: ustionato ne avrà per un mese

Monza, 25

Il corridore Nino Farina è rimasto vittima di un grave incidente oggi mentre provava sulla pista dell'autodromo. Ricoverato all'ospedale guarirà in un mese. Al volante di una «Ferrari», poco dopo i 16, stava abbordando la grande curva, quando gli si spezzava l'albero di trasmissione causando il taglio della pompa della benzina. Immediatamente il carburante si incendiava propagando le fiamme a tutta la macchina. Con grande prontezza di spirito Farina si gettava fuori della macchina con le vesti in fiamme, che riusciva a spegnere rotolandosi sull'erba. Soccorso e trasportato all'ospedale il corridore è stato ricoverato con ustioni di secondo grado alle gambe e alle braccia.

I tempi migliori alle prove effettuate nel secondo premio Cortemaggiore sono stati realizzati da Gonzales su «Ferrari», il quale ha girato alla media di km. 181,565, seguito da Maglioli anch'egli su «Ferrari» che ha compiuto il giro alla media di 179,145. Terzo è stato Manzon, alla media di 170,911; quarto Bordoni a 170,785 e quinto Giondetti alla media di 168,378.

La Settimana di Kiel

Straulino in testa alla classifica delle «Stelle»

Kiel, 25

Nella classe stelle, ha vinto l'odierna prova della regata di Kiel il tedesco Hanstein con «Petrea II». Secondo Fischer di Amburgo con «Paka VI», e terzo l'italiano Straulino con «Merope II».

Straulino è tuttavia in testa alla classifica generale con punti 94 3/4, seguito da Von Stempel di Amburgo con 81, Carisson (Svezia), e Splieth (Germania) 80, Hansohn e Haecker (Germania) 69.

Nella classe dragoni dopo le prove odierne è primo il tedesco Thomsen con 236 punti, secondo l'olandese Van Wijk con 304 e terzo l'italiano Pino Carattino con 300.

DOPO L'ELIMINAZIONE DEGLI AZZURRI E DEI TURCHI

PROSEGUONO OGGI IN SVIZZERA i campionati mondiali di calcio

Al completo gli uruguayani e gli inglesi per l'incontro di Basilea - Mistero nei campi austriaco e svizzero - Puskas spera d'essere ristabilito per domani

Berna, 25

I campionati mondiali di calcio entrano da domani nella fase finale e decisiva con la disputa delle due prime partite dei quarti di finale: Svizzera-Austria e Uruguay-Inghilterra.

Fra Uruguay e Inghilterra v'è un solo termine di paragone: il 2 a 1 a favore dei sudamericani registrato il 31 maggio 1953 a Montevideo. Troppo poco per potersi orientare con sicurezza. Ecco le probabili formazioni delle due squadre: Inghilterra: Merrick; Staniforth, Byrne, Mc Garry; Wright, Dickinson; Matthews, Broadis, Lofthouse, Wilshaw, Finney. Probabilmente quindi, Winterbotton schiererà due dei più anziani, ma intelligenti giocatori, il centravanti Lofthouse e l'ala destra Matthews, lasciati a riposo contro la Svizzera, per non provarli eccessivamente.

Gli uruguayani, che domani si recheranno all'Hotel Salinen di Rheinfelden, lo stesso che ha già accolto belgi e italiani, si presenteranno probabilmente così: Maspoli; Santamaria, Martinez; Andrade, Varela, Cruz; Abbadie, Ambrois, Miguez, Schiaffino, Borges.

A Losanna l'Austria affronterà la Svizzera, che, contro ogni pronostico, è riuscita a eliminare l'Italia negli ottavi di finale. Gli elvetici sono un po' euforici e sperano che i propri giocatori sappiano difendersi anche contro i viennesi. Rappan, quindi, dovrà presentare contro i connazionali una formazione efficiente che dia un'altra soddisfazione o almeno non lasci la bocca troppo amara agli sportivi svizzeri. Tuttavia, anche non sottovalutando il fatto che i rossocrociati si accingono all'incontro con il morale alle stelle, le previsioni parlano chiaro: Austria.

Tanto Rappan che Fruehwirt, allenatore degli austriaci, hanno dichiarato che comunicheranno solo all'ultimo momento le formazioni. Gli schieramenti non si dovrebbero allontanare molto dai seguenti: Austria: Schmied; Hanappi, Barschandt; Ocwirk, Happel, Koller; Koerner I, Wagner, Stojaspal, Probst, Koerner II. Svizzera: Parlier; Neury, Bocquet; Kernen, Eggiman, Casali; Antenen, Vonlanthen, Hugi, Ballaman, Fatton, cioè la stessa che ha battuto l'Italia nello spareggio.

Questa mattina eravamo in procinto di recarci a Solothurn, per intrattenerci con i calciatori magiari che vi alloggiano all'albergo della Corona. Ma alla stazione abbiamo incontrato un collega ungherese che ne era reduce. «Oggi gli ungheresi riposano. Andarci sarebbe una gita inutile» ci ha cortesemente avvertiti. Il discorso è proseguito sul tema del giorno: Sebes ha fondate speranze per allineare anche Puskas contro il Brasile, domenica a Berna. (Di contro, informazioni da Macolin confermano che l'ottimo Rodriguez non potrà essere in squadra). Ma, con Puskas o senza, la speranza ungherese di riportare la vittoria finale non è attenuata.

L'Ungheria è virtualmente squadra campione del mondo, dicono qui: la Coppa Rimet può terminare in un modo qualsiasi: la fortuna può volgere le spalle, la stanchezza farsi sentire improvvisamente, l'ambiente e l'atmosfera di un incontro alterare i termini tecnici a confronto (Puskas un giorno, prima ancora che i campionati del mondo avessero inizio, dichiarò che avrebbero potuto esserci degli incontri in cui la tecnica avrebbe ceduto il posto al combattimento. Ad esempio: un Ungheria-Austria per la quale i bianchi attendono l'occasione per prendersi una clamorosa rivincita). Ma qualunque sia il risultato, è chiaro che l'Ungheria vanta la più bella squadra del mondo. L'Ungheria sta a dimostrare il valore di una tradizione sportiva che superò le prime prove venti anni fa, ispirandosi sempre ad una unità di metodi, di lavoro concorde, in una parola. L'Ungheria può anche non vincere i campionati del mondo: ha già dato prova ch'essa ne sarebbe più di altri degna.

Bozsik è il «numero uno» del calcio ungherese e a lui la stampa dedica lo spazio maggiore descrivendone le doti, e lumeggiandone la sapienza tattica. Puskas è parimenti noto, ma non egualmente popolare. Bizzarra, ma eloquente, la definizione che si è data di Csibor: «E' un calciatore dalla caviglie di gomma, che quando ha la palla non sa lui stesso se andrà a destra o a sinistra, tanto la sua maestria lo può portare a impegnarsi indifferentemente nei due settori».

Ormai, sono più di sessanta le reti che l'Ungheria ha segnato in Svizzera, tra incontri amichevoli e di campionato. Ha conseguito una sola sconfitta ma agli scacchi, per 13 a 3, ieri a Solothurn. Le tre vittorie magiare vennero conseguite dal massaggiatore Bukovi, da Palotas e da Csordas.

Hanno chiesto e ottenuto la rivincita con gli scacchisti di Soletta, ed è stata loro accordata per la prossima settimana: quando si pensa che hanno preso inoltre impegni calcistici per due partite, una a Soletta martedì prossimo, e una a Bienne, per il giovedì successivo bisogna dedurre che gli ungheresi non hanno dubbi sull'incontro di domenica contro il Brasile.

Il tono della stampa svizzera, dopo la vittoria di Basilea, è diventato euforico. Sembra quasi che gli svizzeri vadano cercando pezze d'appoggio per illustrare una loro maggior classe, ed infatti oggi lumeggiano la discendenza svizzera del portiere uruguayano Maspoli, dopo avere già ampiamente illustrato le indagini anagrafiche compiute nei riguardi del capitano brasiliano Bauer.

In un primo tempo il regolamento della Coppa del Mondo prescriveva un riposo di 48 ore prima di effettuare uno spareggio (e di 72 nel caso di ricorso allo spareggio per le semifinali, per la finale era già stato fissato mercoledì 7 luglio), ma il comitato organizzatore ha creduto opportuno modificare tale programma. Infatti, è stato stabilito che in caso di parità le partite dei quarti di finale che si giocheranno sabato e domenica, si ripetano lunedì 28, alle ore 18, nelle sedi che saranno designate domenica sera. La Confederazione brasiliana degli sport, quando le venne comunicata l'innovazione protestò, ma evidentemente con nessun successo.

Due partite alla T.V.

Roma, 25

L'ufficio stampa della Radio Televisione Italiana informa che le partite di calcio Inghilterra-Uruguay e Brasile-Ungheria che si svolgeranno rispettivamente domani 26 giugno alle ore 16.50 a Basilea e domenica a Berna, verranno teletrasmesse in cronaca diretta. Le telecronache comprenderanno entrambi i tempi

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Stab Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Pubblicaz. autorizzata dall'A.I.S.
Edito dalla S. E. T.

LA SERIE A DI HOCKEY PRATO

Brillante la prova dell'Itala di Trieste

(b. t.) Il campionato della serie «A» si è concluso con la meritata affermazione dell'undici universitario di Genova che è riuscito precedere l'altra formazione ligure dell'Hockey Club di due lunghezze. Lo scudetto tricolore passa quindi dall'Amsicora di Cagliari sulle maglie di Cerrano, Consigliere e compagni; l'assenza della squadra sarda ha forse danneggiato in parte l'andamento regolare del campionato che fin dalle prime battute, ha visto una lotta serrata tra i due schieramenti genovesi, apparsi i migliori esponenti del prato italiano.

La corsa dei due primi classificati — il Cus a quota 22, l'Hockey Club a 20 — non è stata mai ostacolata seriamente ed il solo Cus Bologna è riuscito ad inserirsi con alterne prestazioni nella duplice contesa per il primato assoluto e per quello regionale. Distanziati dal Bologna — punti 18 — di parecchie lunghezze sono arrivati i triestini dell'Itala che, piazzandosi al quarto posto, hanno concluso le loro fatiche del campionato sul terreno ferrarese, permettendo a quella squadra di raggiungere la quota di salvezza, piegando la incompleta formazione triestina. L'Itala ha chiuso il torneo con un risultato complessivo di gran lunga superiore all'attesa.

Il suo comportamento, pur essendo stato discontinuo anche per il costante rimaneggiamento dei ranghi, merita una particolare citazione e lascia sperare per il futuro sui miglioramenti di questa squadra che si è battuta, specie sul terreno agonistico, all'altezza delle compagini in corsa per la conquista del primato. La garanzia sufficiente per l'avvenire è rappresentata dal fatto che la squadra ha schierato in campo un numero considerevole di giocatori e ciò sta ad indicare che quantitativamente l'Itala possiede elementi sufficienti per proseguire nella strada finora percorsa. Si tratterà di dare un assetto definitivo in sede tecnica, migliorando le qualità stilistiche dei singoli e l'assieme generale di squadra.

A difesa della rete si sono trovati di volta in volta Costamagna ed Aquilante; la prova dell'occasionale portiere Chinetti a Ferrara rientra nelle situazioni di ripiego, peraltro non del tutto demeritata da parte del giocatore, originariamente terzino. Otto sono stati i terzini ed i mediani schierati in campo e precisamente i fratelli Devescovi, Nichetto, Improta, Comar, Meozzi, Krisciak, e Jacobini; gli attaccanti, alternatisi nei vari ruoli, sono stati in numero di dieci e la schiera comprende i vari Berlot, Cosma, Varisco, Mascia, Deveglia, Calligaris, Ansalone, Rosani, Pin e Colonna. Complessivamente sono scesi in campo a difendere le maglie gialle dell'Itala 21 giocatori, quasi due squadre.

Chiuse le fatiche della «A» con il successo genovese, cui fa riscontro la retrocessione in «B» della Moncalvese e del Leone di Milano — pisani e ferraresi si sono classificati a ridosso dei triestini — l'hockey prato conclude parzialmente la sua attività agonistica con un bilancio che non può venire considerato del tutto negativo.

Il torneo di pallavolo della Polizia Civile

Il torneo di pallavolo della P. C. è continuato con le partite della sesta giornata. Ecco i risultati: Zona Opicina b. Zona Port. Ferr. 3-0 (15-8, 16-6, 15-5); Zona Duino b. Div. Trasporti 3-1 (15-2, 16-4, 13-15, 15-12). Zona Trieste b. Zona Muggia 3-0 (15-12, 15-8, 16-14); Div. Prigioni b. Div. Scuola 3-1 (9-15, 15-10, 15-8, 15-6).

La classifica: 1) Zona Trieste partite 6, punti 12; 2) Zona Opicina e Zona Duino 6, 10; 4) Zona Port. Ferr. 6, 6; 5) Div. Scuola 6, 4; 6) Div. Prigioni 6, 3; 7) Div. Trasporti 6, 2; 8) Zona Muggia 6, 1.

Il nuovo direttivo del Ponziana

Ha avuto luogo ieri sera l'assemblea generale dei soci del circolo sportivo Ponziana, nel corso della quale sono state approvate all'unanimità le relazioni morale e finanziaria. Alla fine si sono tenute le elezioni del nuovo Consiglio direttivo che risulta così composto: Barbagallo, Calligaris, Borri, Menon, Antonio e Daniele Venier, Cotterle, Fichera, Frontali, Candoli e Ninchietti. A revisori sono stati nominati l'arch. Artico, il dott. Rahamin e il geom. Siega.

Yankees - Red Sox

Approfittando della sosta dei campionati, lo Yankees Trieste affronterà martedì prossimo (festa di SS. Pietro e Paolo) sul campo di Opicina l'agguerrita formazione americana dei «Red Sox» che figura al comando del campionato di baseball del TRUST. Ingresso libero a scopo propagandistico. Le fasi della gara saranno radiocommentate.

A TRIESTE DOMANI LA SAGRA DEI MOTORI

I mezzi più moderni e veloci sul Circuito chiuso di S. Andrea

Gli appassionati triestini del Motociclismo avranno agio di osservare alcuni nuovissimi tipi di motoleggere che parteciperanno alla interessantissima gara di velocità che il Moto Club Trieste organizza, come già annunciato, domenica prossima sul circuito di Sant'Andrea. Il noto corridore bolognese Fantuzzi parteciperà infatti con la sua Mondial 175 cc., vale a dire con la macchina che ha sbaragliato il campo degli avversari nel Giro d'Italia del corrente anno e nella recentissima Milano-Taranto. Un altro nuovo mezzo meccanico sarà la M.V. 175 cc. denominata «disco volante»; altre marche presenti alla partenza saranno la Morini-Settebello, un tipo di motoleggera particolarmente adatta a questo tipo di gara ed inoltre la Parilla e nelle più piccole, la Rumi, il Capriolo, la Ceccato ed altre notissime marche nazionali del tipo sport.

Le disposizioni del pubblico sono le seguenti: ingressi alla Fabbrica Macchine, via Hermet, Chiosco Filoviario, angolo via Murat. Le gare avranno inizio alle ore 15.30 e si raccomanda agli spettatori la massima disciplina nel sostare dietro le transenne e delimitazioni in quanto si prevedono forti velocità.

Molte ditte ed enti locali hanno offerto ricchi trofei e coppe, inoltre siccome il circuito di velocità entra nel quadro delle manifestazioni della Fiera di Trieste, quest'ultima ha offerto una artistica medaglia d'oro che assieme alle altre messe in palio dal Moto Club Trieste verranno aggiudicate ai primi e secondi classificati delle tre categorie.

I colori dell'Automobile Club Trieste saranno rappresentati al 3.o Trofeo Supercortemaggiore che si effettuerà nei giorni 27 e 28 corrente fra Cortemaggiore e Merano, da due autovetture triestine: la nuova 1100 pilotata da Sergio Grandi (N. 348) e la 1400 guidata da Antonio Grandi (N. 630).

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. Via S. Pellico n. 4, pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

B — Rich. pers. servizio — L. 25

PRESTASERVIZI tutto fare, con referenze, coniugi soli cercano. Daurant 13, pianoterra, tel. 91709. 64985 B

RAGAZZA tuttofare, cucinare, referenze, cercasi. Cicerone 2, secondo, sinistra. 44862 B

C — Richieste d'impiego — L. 10

A. PITTORE stanze cucine appartamenti, coloriture olio smalto, Tel. 44540. 44574 C

A. PITTORE tappezziere carta parati, lavoro accurato, offresi. Telefonare 24434. 64945 C

A. PITTORE stanze tappezziere carta serietà lavoro senza anticipi, offresi. Tel. 31187. 64937 C

GIOVANE autista, passaporto, eventuale automobile propria, offresi. Tel. 38321. 44687 C

PENSIONATO cauzione 200.000 maggiorabili, offresi impiegato italiano-tedesco, magazziniere, riscuotitore. Telef. 90668 ore 12-16 oppure Cass. 21680 C UPI.

RITROVO scalpellini, qualsiasi lavoro, offronsi. Trattoria Tommaso, Vidali 2, tel. 90319. 44634 C

CC — Artigianato — L. 20

MOTORI elettrici riparansi e avvolgimenti per nuova frequenza. Tel. 24922. 44700 CC

PELLICCE riparazioni trasformazioni pulitura nuovo sistema americano, prezzi bassi, eseguisconsi. Telefonare 31865. 44724 CC

PERMANENTI originali francesi meravigliose 1200 complete. Salone Villa, Gallina 6, tel. 93922. 44579 CC

RADIORIPARAZIONI a domicilio clienti esegue tecnico autorizzato Moz, telefonare 36502. 44613 CC

RICAMI finissimi ultima novità a mano, tovaglie, lenzuola, cuscini, tutto per la sposa. Telefonare 26084. 44676 CC

TAPPETI riparazione lavatura pulitura, custodia. Casa d'arte orientale, Mazzini 5, tel. 24760. 44657 CC

D — Offerte d'impiego — L. 25

ABBISOGNANO importante società aspiranti attori, attrici massimo 40-enni. Scrivere CET, via Bogino 23-E, Torino. 5798 D

CONTABILE perfetto buona conoscenza, inglese, oppure francese, cercasi. Offerte curriculum vitae. Cass. 1371 D, UPI.

GARZONA 14-enne sarta donna, cercasi. Ind. UPI 44668 D.

LAVORANTE sarta uomo capace cercasi. Cantisani, Carducci 12. 44719 D

MAGAZZINIERE, ragioniere specializzato articoli tecnici e meccanici, ottime referenze, cerca seria ditta. Cass. 21679 D UPI.

PRINCIPIANTE capace sarta donna, cercasi. Tel. 35886. 44693 D

F — Off. camere e pens. — L. 25

A. ELEGANTE ingresso scale affittasi. Tiziano 1-II, porta 10. 44691 F

CAMERA indipendente affittasi signore impiegato. Telef. 26084. 44676 F

CAMERA, telefono, bagno, affittasi a distinto. Viale XX Settembre 21-IV, destra. 44703 F

CAMERE vuote mobiliate indipendenti, stanzette, affittansi. Alfredo, Corso 20, bar. 44689 F

MOBILIATA bagno telefono presso Giardino pubblico, affittasi distinto. Tel. 91512. 44681 F

MOBILIATA, acqua corrente, telefono, affittasi distinto stabile. Ponchielli 3, porta 4. 44708 F

OPICINA Locanda Micel pensione casalinga trattamento familiare, L. 1900. Telefoni 21000 e 21283. 21626 F

PULITISSIMA affittasi a persona sola. Via Galleria 3, porta 11. 44718 F

STANZA bellissima mobiliata affittasi signore solo. Rossetti 11, pianoterra. 44690 F

STANZA mobiliata soleggiata affittasi, escluse donne. Belpoggio 13, porta 16. 44672 F

STANZA ingresso scale affittasi a distinto. Via Trenta Ottobre 5, porta 10. 44696 F

G — Istruzione — L. 25

ESAMI latino italiano matematica inglese scuole medie accuratamente prepara studente 400 ora. Tel. 90785. 64930 G

INGLESE, francese, tedesco, lezioni adulti, bambini, preparazione esami. Tel. 34730, dalle 17 in poi. 44720 G

PREPARAZIONE esami medie, liceo. Rivolgersi viale Miramare 17, Rose, tel. 27733. 44277 G

H — Oggetti smarr. in. — L. 25

MANCIA adeguata a rinvenitore grande gatto grigio macchiato bianco, smarrito via Giulia-via Margherita. Telef. 96229. 44680 H

I — Off. appart. bott. — L. 25

APPARTAMENTO 3 stanze salone stanzino accessori, terzo piano, centralissimo Corso, adatto affari, ambulanza, cedesi prontamente affitto aggiornato da concordare. Offerte Cass. 21672 I UPI

APPARTAMENTO 4 stanze, stanzetta, ogni comfort, ascensore, III piano, poggiuoli, panoramico, affittasi libero 45.000 mensili senza altri oneri. Dario, Caffè Danubio, Piazza Santantonio. 1245 I

QUARTIERE bicamere, cameretta bagno installato, autotermo, paraggi Tribunale, affittasi compensando, esclusi mediatori. Telefonare 28153, dalle 9-11. 44722 I

QUARTIERINI stanza cucina, altri grandi, magazzini diversi, affittansi. Bar Corso 20, Arturo. 44712 I

VILLA Opicina 4 locali mobiliati comfort giardino, bella posizione, affittansi. Scrivere Casella 200 C, SPI, Milano. 5773 I

L — Rich. appart. bott. — L. 25

APPARTAMENTO signorile, 4-5 stanze, preferibilmente doppi servizi, zona centro o giardino pubblico o vista mare, comunque soleggiato luminoso, cerca piccola distinta famiglia. Pregasi dettagliare. Cass. 96044 L UPI.

APPARTAMENTINO vuoto ottimo stato cercano affitto coniugi distinti. Offerte dettagliate Cassetta 21671 L UPI.

SOFFITTA, seminterrato luminoso per studio pittore, cercasi urgentemente. Disposti eseguire lavori adattamento, affitto aggiornato. Tel. pomeriggio 29359. 44714 L

M — Vendite d'occas. — 25

ABITI lavoro di fiducia, ogni qualità e tipo: vendita diretta al pubblico. Fabbrica confezioni Beltrame, Besenghi 13. 861 M

CARROZZELLA blu doppio uso vendesi metà prezzo. Telefonare 28403. 65005 M

CARROZZELLA doppio uso vendesi occasione. Luttmann Giuseppe, via Cereria 15. 44670 M

FORNELLI a gas ed a gas liquido, lire 4000; bombole senza cauzione franco domicilio 10 chili gas lire 2200. Rossoni, Corso Garibaldi n. 8, negozio. 1201

FRIGORIFERI lavatrici televisori radio, sconto Fiera fino 30%. Venti Settembre 15. 64965 M

MACCHINA cucire Singer rientrante e mobiletto occasione vendonsi con garanzia, anche ratealmente. Lezioni ricamo gratuite. Tullio, Trieste, Battisti 12; Monfalcone, Corso del Popolo 28.

MACCHINE per cucire lire 33 mila nuovissime, garanzia 25 anni, pagamento rateale, primo acconto facoltativo, 2000 mensili. Ruggero Rossoni, Corso Garibaldi 8. 1039 M

RADIO batteria e corrente vendesi occasione. S. Maurizio 10, Piol. 44692 M

OLIVETTI Lettera 22 macchina per scrivere di successo mondiale, a L. 2000 mensili, presso negozio Borletti, via Mazzini 16, telefono 23477. 1082 M

VENDITE giudiziarie continuate, senza aste di macchine da scrivere, calcolatrici, tacheometro, livello, stadia, centinaia oggetti svariatissimi, A.T.E.C., Goldoni 1. 58 M

N — Acquisto d'occas. — L. 25

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, tel. 38008. 66 N

AGENZIA vendite, piazza Goldoni 1, accetta oggetti svariatissimi, prezzi occasione, esposizione temporaneamente gratuita. 58 N

NN — Mobili e pianof. — L. 25

A. ARMADI guardaroba 13.000, tre porte 24.000, altri diverse misure, librerie 25.000, scrivanie 15 mila, tavoli, sediame, mobilbar 25 mila, mobiletto, lettistipo, poltroneletto 15.000, brandevaligia 5000, materassi 3000, suste imbottite, reti metalliche 5000, lettini, carrozzine pieghevoli 5000. Assortimento matrimoniali 88.000, a tre porte 130.000, cucine 85.000, salotti 55 mila. Tarabochia 6. 44597 NN

APPROFITTATE: grande svendita matrimoniali, cucine, tinelli, anche ratealmente, causa trasformazione locali. Via dell'Istria 27 (filovia Scuole). 44684 NN

MATRIMONIALE seminuova vendesi 60.000 trattabili, grande occasione. Torricelli 6 (ultima Marconi). 44697 NN

MATRIMONIALE lussuosa, noce persiana, altra chiara, vendonsi occasione, anche ratealmente. Via Ponzianino 11, falegn. 44715 NN

PIANINO germanico marca mondiale, perfettissimo, vendesi scambiasi, facilitazioni pagamento. Carducci 32-II. 10 NN

PIANINO tedesco, buona marca, occasione, vendesi. Negozio fiori, Madonnina 18. 64998 NN

PIANINO seminuovo, moderno, grande occasione, cedesi. Rossetti 49, porta 17. 64999 NN

PIANO Bösendorfer, ottimo stato, vera occasione, cedesi. Falegname, Coroneo 39. 64997 NN

P — Rappr. piazzisti — L. 25

AFFIDIAMO ricco campionario tessuti impermeabili, biancheria, agenti introdottissimi ovunque vendita assegno rateale. Maxima, Prato. 5782 P

Q — Auto moto cicli — L. 40

CAMIONCINO Lancia portata q.li 6 in piena efficienza vendesi. Tel. 24858. 1234 Q

MOTORI fuoribordo «Archimedes», due cavalli, lire 90.000, pronta consegna. Rossi, tel. 90-354. 44671 Q

TOPOLINO BL 1948 accessori perfettissima motore carrozzeria, occasione, vendesi. Tel. 21114. 123 Q

1100-A in perfette condizioni vendesi occasione o cambiasi con Topolino, Monfort 8 tel. 37932. 44723 Q

500-C 1951 privato vende occasione a privato. Garage Jolly, corso Cavour 7. 44660 Q

R — Cap. soc. cess. az. — L. 50

CAPITALISTA per vendita apparecchi televisivi per ampliamento azienda, forti utili, cercasi. Cassetta 1348 R UPI.

CAUSA motivi salute cedesi oppure trasformasi anonima conservando 50% capitale azionario, una importante industria meccanica in Bologna, medie dimensioni, stabile proprio, macchinario rinnovato, lavoro ultra trentennale. Richiedonsi referenze bancarie. Cassetta 12 V, SICAP, Bologna. 5797 R

CAUZIONEREI discreto capitale occupando posto gerenza negozio, ditta commercio. Cass. 21680 R, U. P. I.

COINTERESSATO per impianti televisivi e accessori, piccolo capitale, cerca seria ditta locale. Cassetta 1350 R UPI.

RISTORANTE - taverna - dancing centro Gorizia cedesi particolari condizioni. Cassetta postale 65, Gorizia. 1242 R

SPACCIO vini affittasi, via Guardia 29. 44694 R

TECNICO pratico impianti televisivi, piccolo capitale, per accessori, collaborando cercasi. Cassetta 1349 R UPI.

TRATTORIA paraggi pescheria centrale, vendesi. Rivolgersi Bar Corso 20, Arturo. 44699 R

TRATTORIA botteghino buone posizioni, affittansi. Rivolgersi Bar Corso 20, Arturo. 44712 R

S — Case ville terreni — L. 50

A.A.A. QUARTIERI in condominio, nuova costruzione, accettansi prenotazioni. Tesa 37, falegnameria. 1342 S

AFFARE lucroso: vendesi appartamento 5 stanze bagno accessori giardinetto, libero luglio 1955, lire 2.800.000, rende attualmente 240 mila. Tel. 97191. 44707 S

CASA 3 appartamenti primo piano uso laboratorio o garage, vendo con 1800 metri terreno. Di Maria, viale Stazione 11, Tarcento. 5789 S

CONDOMINIO nuova costruzione inizio via Revoltella, tre stanze soggiorno moderni accessori, 3 milioni 200.000: altri costruendo edificio via Giuliani, vendonsi facilitazioni. ATEC, Goldoni 1. 58 S

CONDOMINIO libero via Hermet nuova costruzione 4 stanze massimi comfort vendesi condizioni pagamento. Dario, Caffè Danubio. 1233 S

QUARTIERINO stanza cucina, in primo piano, 1.100.000, altri piccoli e grandi, ville, vendonsi. Bar Corso 20, Arturo. 44713 S

VILLINO condominio 2 stanze, servizi. Telefonare 25952 ore 17-20. 44717 S

T — Villeggiature — L. 50

ALBERGO «Val Paradiso», Sella di Borgo, Valsugana (Trento), m. 970. Casa di primo ordine, tennis, pineta, escursioni, soggiorno ideale per famiglia. Prezzi moderati. 5769 T

CANDIDE (Cadore), albergo Tobolo, completamente rimodernato, soggiorno ideale, nuova gestione Inesaldo, ottima cucina, telefono 94. 44556 T

GRANDE albergo Montalbieri, Valdagno Castelvecchio (Vicenza) m. 900, ogni comfort moderno, grandiosa pineta, tennis, prezzi moderati. 5771 T

LAGGIO Cadore, affitto due mesi luglio agosto, primo piano, tre camere più servizi in villetta. Scrivere Francini, Casella 65, Firenze. 21674 T

OPICINA affittansi camere e cucina per stagione. Via di Prosecco 56. 64973 T

OPICINA affittasi stagione o tutto l'anno villa mobiliata 8 stanze garage e accessori. Cass. 21676 T U. P. I.

VALDAORA, m. 1050 (Alto Adige, Dolomiti), offre meravigliosa villeggiatura. Alberghi, appartamenti ogni categoria. Prezzi modici, Informa Proloco. 5729 T

VILLEGGIATURA appartamento 4 stanze cucina affittasi. Totis, Tarcento (Udine). 44674 T